

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2005

PRESIDENTE:

Apriamo i lavori del Consiglio.

Segretario, prego, proceda all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

21 presenti, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Leporati e Mainardi.

Oggi approviamo i verbali delle sedute del 27 gennaio e del 20 aprile, poi abbiamo le interrogazioni a risposta scritta, le dichiarazioni della Giunta e question Time.

Iniziamo dal Consigliere Guidotti che propone una interrogazione alla Presidente Draghetti sull'uscita dell'UDeuR dalla coalizione della Maggioranza.

Ricordo che, sul piano formale, la question time può essere posta anche in assenza della Presidente o dell'Assessore preposto, naturalmente la Giunta è Organo collegiale e quindi potrebbe rispondere un altro Assessore.

La parola al Consigliere Guidotti. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Mi corre l'obbligo - ho cominciato così l'altra volta - di rilevare come non ho avuto risposta; aspettavo risposta questa volta, ma la domanda a questo punto è semplice: - perché l'avevo annunciata e mi riallaccio a questa - volevo capire che cosa succede in Giunta.

Mi viene però anche da domandare - e non so a chi - come vengono intesi i rapporti tra la Giunta e il Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Non mi sembra un tema del tutto indifferente visto che la Provincia non fa notizia tanto spesso sui giornali.

Ecco, un tema politico come quello di cui al titolo di questa mia questione time, mi sembra che ci sia la necessità del Presidente di essere almeno presente per non rispondermi; come è sua consuetudine ormai.

Questa volta poi, oltre a no rispondermi, non viene, per cui è da considerare uno sgarbo. Mi consenta, lo considero non dico un sgarbo personale perché non è una cosa personale, ma lo considero uno sgarbo politico.

Io volevo sapere solo in quanti piedi d'acqua si muove questa Giunta che perde i pezzi per strada. Poi capisco che la Presidente, giustamente, riconosce che non può mettere le mani in casa d'altri, ma io non le avrei chiesto di mettere le mani in casa d'altri ma le avrei chiesto lo stato di salute della sua Giunta; e credo che questa sia una domanda politica assolutamente lecita e alla quale si possono dare tutte le risposte che si vogliono. Anche mentendo, ma una risposta qualsiasi.

Il rapporto Giunta-Consiglio mi sembra stia arrivando - e per questo mi rivolgo al Presidente del Consiglio - al minimo storico.

Quindi, rinuncio a porre la question time perché, appunto, aspettavo risposta anche alla question time che avevo posto la settimana scorsa e che a norma di regolamento, ove non venisse data risposta, deve vedere esaudita, questa volta mi sembra no.

Poi ci possono anche essere giustificatissimi motivi, ma mi sembra oggettivamente imbarazzante, questa situazione.

PRESIDENTE:

Io Mi scuso perché in apertura dovevo giustificare alcune assenze, tra le quali quella della Presidente Draghetti e del Vicepresidente Demarca. Per correttezza

BOZZA NON CORRETTA

avrei dovuto farlo prima, ma lo faccio comunque in questo momento.

Passiamo alla seconda interpellanza... Ah, scusatemi, ma l'Assessore Rebaudengo desidera rispondere.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Sì. Mi dolgo molto per le affermazioni del Consigliere Guidotti, ma credo di poter dire che lo stato di salute della Giunta - e rispondo a nome della Giunta - ...

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, rimanga per cortesia.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Perfetto. Rimanga in aula. Ho sbagliato io, come faccio spesso, in particolare anche sullo scarso ruolo che sto dando, nelle mie funzioni al Consiglio Provinciale, per cui...

Assessore Rebaudengo, la ringrazio. Il Consigliere Guidotti desiderava la risposta direttamente dalla Presidente Draghetti e quindi, a termine di regolamento, riceverà la risposta alla prossima settimana.

Seconda domanda d'attualità: chiedo scusa ai Consiglieri Vigarani, Ballotta e allo stesso Guidotti, che ne hanno una sullo stesso argomento, ma c'è una richiesta specifica del Consigliere Spina che ha una domanda d'attualità e deve assentarsi per un momento; la anticipo visto che la vostra è sullo stesso argomento.

Prego Consigliere Spina sul crollo di un controsoffitto all'ospedale Maggiore.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente e grazie colleghi.

BOZZA NON CORRETTA

All'Assessore Barigazzi: è giunta notizia di una segnalazione fatta anche all'assessorato in data 27 ottobre 2005. Noi l'abbiamo saputo qualche giorno dopo e quindi abbiamo fatto una prima verifica, eravamo pronti anche la settimana scorsa ma, non essendoci l'Assessore, abbiamo pensato di posticiparla a questo Consiglio.

La domanda d'attualità è relativamente ad un episodio che riguarderebbe il crollo di controsoffitti all'interno dell'UTC di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Stante il fatto che appunto c'è stata questa segnalazione, volevo chiedere all'Assessore se, intanto ha visto questa lettera che proverrebbe dal centro per i diritti del malato, e poi conseguentemente, se vi sono stati danni alle persone, se sono state danneggiate le apparecchiature, se le attività di manutenzione vengano effettuate coerentemente a quelle che sono le necessità, entro quanto tempo verranno ripristinati o se lo sono già, quando sono stati ripristinati i locali adibita alla terapia intensiva, dove vengono collocati i pazienti data la diminuita capacità ricettiva del servizio, se vengono effettuate limitazioni di accesso, in ambito territoriale, sulle prestazioni diagnostiche in generale o presso altri ospedali afferenti, se nella distribuzione di locali della nuova struttura sia prevista una soluzione dignitosa per il servizio di cardiologia.

Queste erano le domande che, se vuole, le ripristino e le rinnovo punto per punto, proprio perché ormai è un mese circa che di questa cosa circola voce e volevo appunto sapere quale era lo stato delle informazioni e delle eventuali soluzioni al problema.

Grazie.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Barigazzi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BARIGAZZI:**

Il problema, ad oggi, non c'è più, proprio perché oggi è stato ripristinato il reparto di unità coronaria. E' stata rifatta tutta una intera stanza dove è successo il fatto, che peraltro non è successo su tutto il soffitto dell'unità coronaria, ma solamente una parte in un box e dove peraltro non c'erano pazienti e quindi non sono stati fatti danni né ai pazienti, né alle cose. Immediatamente c'è stato lo stacco di una parte del controsoffitto e di alcune mattonelle che erano poste lì.

L'azienda ha immediatamente iniziato le operazioni di manutenzione che non hanno assolutamente impedito la prosecuzione dell'attività nel reparto coronario, perché è stato possibile spostarli in terapia intensiva.

Quindi, non c'è stato nessun restringimento di accesso in quei giorni, i lavori sono durati dieci/quindici giorni ed oggi, proprio oggi, si sta ripristinando completamente il reparto, non sono stati fatti danni, oggi la domanda domanda non è più d'attualità cioè scade l'attualità della domanda e si ripristina il reparto, e comunque non c'è stata nemmeno una restrizione all'attività perché si è trovato un posizionamento dei pazienti in locali opportuni.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Adesso do la parola ai Consiglieri Vigarani, Ballotta e Guidotti, sullo stesso argomento, che è l'impianto eolico progettato per la località Casoni di Romagna.

Ha la parola il Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Molto semplicemente: io ho fatto questa richiesta di domanda di risposta diretta, intanto perché penso che sia un tema che possa interessato sia l'assessorato all'ambiente che quello alla pianificazione; ma gli

BOZZA NON CORRETTA

Assessori ci sono entrambi e quindi penso che la risposta, in ogni caso, possa essere ancora più completa.

Io sono venuto a sapere del progetto di Parco Eolico che è stato ipotizzato in località Casoni di Romagna, in un tracciato che comprende almeno tre Comuni, di cui due in Provincia di Bologna - che sarebbero Monte Renzio, Castel del Rio e Fiorenzuola in provincia di Firenze; quindi in Toscana - e, dal momento che questo impianto per la produzione di energia eolica parrebbe estremamente impattante, ho bisogno di capire la Provincia di Bologna a che livello sta valutando il progetto, se la valutazione di impatto ambientale è in corso di elaborazione, se invece è già sostanzialmente conclusa e, in questo caso, il risultato.

E poi credo sia importante in maniera particolare, valutare in che misura si sta pensando al coinvolgimento delle popolazioni interessate che, per quello che ne so, sono state in tutti questi mesi - in qualche modo - tenute abbastanza all'oscuro dei contenuti di questo progetto.

Quindi, vorrei una risposta - in qualche modo - che facesse un po' luce in una vicenda che rischia, per le dimensioni dell'impianto, di essere in qualche modo abbastanza grave per il territorio, che però non ha avuto - pare - una istruttoria adeguata per il tipo di progetto del quale si parla.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere Ballotta, ha tre minuti.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Grazie Presidente.

Il tema è sostanzialmente lo stesso. C'è da dire che l'importanza di mettere in campo interventi che consentano di utilizzare degli impianti per produrre energia rinnovabile, non è in discussione.

BOZZA NON CORRETTA

È anche vero che è cresciuta in modo rilevante la richiesta di interesse ad installare impianti anche di tipo eolico nei crinali del nostro appennino, ma è interesse che comunque va governato; questa è la cosa importante.

Ed allora, la Regione questo problema se l'è posto e c'è anche una dichiarazione dell'Assessore Regionale che dice "che ha messo in piedi un tavolo, con la Regione Toscana, per affrontare il problema e vedere in una ottica di pianificazione territoriale più complessiva"; cosa che mi sembra particolarmente corretta anche nell'ambito del ragionamento sul piano energetico regionale che è in itinere.

Ed allora, la Provincia è appunto coinvolta nella produzione di questo progetto che è previsto a Castel Del Rio e Monterenzo, che suscita lì, nella popolazione, una qualche preoccupazione, anche rispetto a come è andata avanti la vicenda.

La domanda era quindi capire a che punto è la valutazione di impatto ambientale e, se comunque, non si ritenga opportuno in tutti i modi aprire un percorso per capire, intanto, questo tavolo regionale che tipo di sviluppo ha avuto e se, anche questo impianto, sia opportuno valutarlo nell'ambito di quegli approfondimenti che si stanno facendo.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti. A lei, tre minuti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Gran parte del cose, sull'argomento, sono state dette dai colleghi.

In parte le ripeto e dico che c'è un grosso movimento di gente che vuole più che altro capire questo problema degli impianti eolici sul crinale tosco-emiliano. E credo che questo sia assolutamente importante perché l'impatto

BOZZA NON CORRETTA

ambientale per la realizzazione di questi manufatti che devono produrre energia eolica, è enorme.

Se non vado errato, dalle informazioni in mio possesso, ognuno di questi impianti credo che siano di una altezza di una settantina di metri, per cui credo siano cose di un impatto ambientale ed animalistico eccezionale.

Il terreno che quindi vedrà queste presenze, non sarà più lo stesso dopo queste installazioni.

Quindi la domanda era: che cosa ne pensa la Provincia di queste cose, se la Provincia non intende affiancarsi alla Regione per trasportare la gestione di questo tema a livelli sovracomunali - perché è evidente che la dimensione comunale è assolutamente insufficiente per gestire problemi di questo genere, anche perché mi viene da dire che queste convenzioni pre-firmate da alcuni Comuni impongono anche delle rivisitazioni del Piano Regolatore Generale e con delle varianti generali del Piano Regolare che coinvolge la Provincia - che cosa ne pensa la Provincia di questo tema, a che livello intende portarlo, e se ritiene opportuno o meno proseguire su queste installazioni stante le attuali condizioni, ed infine se non intenda incontrare i comitati che sono nati sul territorio per verificare quanto sia fattibile il progetto che è a monte ed è già stato in parte sottoscritto da alcuni Comuni.

PRESIDENTE:

Bene, prima di dare la parola all'Assessore Burgin, vi informo che sono in distribuzione due ordini del giorno: al primo ci ha pensato direttamente il Consigliere Leporati liberandoci da una parte importante del lavoro; il secondo è presentato dal Consigliere Venturi a nome della Maggioranza.

Dopo voteremo l'urgenza, uno sulla colletta alimentare e il secondo, sinceramente, non ho guardato il testo.

Ha la parola l'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Le vostre interpellanze contengono, in generale, una sollecitazione che raccolgo e, facendo questo, mi permetto anche di puntualizzare alcuni aspetti, perché non vorrei che nella concitazione di informazioni che si susseguono, anche sugli organi di informazione, in modo inevitabilmente non organico, perdessimo un po' di vista il tema su cui stiamo ragionando.

Qua c'è un progetto presentato dalla GSM di Verona in Comune di Castel Del Rio, per l'installazione di un parco eolico costituito da diciannove pale.

Questo progetto è assolutamente evidente che non rimane a livello comunale ma, viceversa, coinvolge la Provincia la quale è soggetto titolato alla elaborazione della valutazione di impatto ambientale, che è partita e che è un procedimento pubblico al quale i cittadini possono accedere esaminando la documentazione e presentando tutte le osservazioni che ritengono opportune.

Il procedimento è pubblico, io ho già incontrato - Consigliere Guidotti - i cittadini del comitato un mese fa, e a loro ho detto che si stava per aprire la procedura di valutazione di impatto ambientale, i nostri uffici che hanno sede in via Zamboni 8 erano e sono a totale loro disposizione per esaminare i documenti, i cittadini di questo comitato hanno preso contatto con i nostri uffici, hanno avuto tutto il materiale a disposizione, hanno avuto la fotocopiatrice a disposizione per fare proprie le mille e passa fotocopie della documentazione.

Devo anche dire che ho ricevuto, sia da parte del nostro ufficio, sia da parte del comitato stesso, una espressione di apprezzamento per la disponibilità che il nostro ufficio ha manifestato concretamente nel mettere a disposizione tutta quanta la documentazione.

I cittadini di questo comitato la stanno esaminando e, come immagino, presenteranno, entro i termini, tutte le osservazioni che ritengono opportune sottoporre e che i

BOZZA NON CORRETTA

nostri uffici esamineranno come parte integrante del procedimento.

Questo per quanto attiene ciò che sta avvenendo ed anche, da parte mia, con l'intento di sottolineare la correttezza e la trasparenza dei rapporti che abbiamo con i cittadini costituitisi in comitato.

Di più io dico questo: e lo dico confermando ciò che ho personalmente detto al comitato un mese fa. Noi come Provincia abbiamo un elemento di riferimento nostro che è il Piano Energetico Provinciale, che si - evidentemente - incardina in una normativa regionale, nazionale ed europea, che è estremamente favorevole, in linea di principio, all'istallazione di impianti che sfruttino le fonti di energia rinnovabili, e quindi è assolutamente evidente che da parte mia e di questa Giunta non ci può essere una affermazione aprioristicamente contraria alla installazione di impianti eolici.

Non ci sarà mai perché l'energia eolica è un'energia rinnovabile e certamente essa appartiene nel novero delle fonti a cui noi guardiamo con attenzione. Dopodiché, a valle di questa affermazione di principio, ci sta evidentemente l'aspetto realizzativo e l'impatto che da esso deriva.

Ora io, nel mettere a disposizione tutta la documentazione in nostro possesso, aspetto la valutazione di impatto ambientale e quindi le indicazioni squisitamente tecniche che i nostri uffici elaboreranno, per poter esprimere e condividere con gli organi politici di questa Provincia, nonché con le Istituzioni Comunali coinvolte, le considerazioni ed anche le preoccupazioni che ne deriveranno.

Ma pretendere da me una condivisione, come mi pareva adombrato in una di queste interpellanze che mi avete posto, rispetto al fatto che questi impianti sono altamente impattanti e devastanti - per una usare una parola di cui mi assumo la responsabilità - ecco, io non vengo su questa

BOZZA NON CORRETTA

strada. Io aspetto di vedere la valutazione di impatto ambientale, non sono pregiudizialmente contrario - e non potrei esserlo - alla installazione di impianti eolici, vediamo la valutazione di impatto ambientale cosa ci dice.

Ho in mente molte esperienze di impianti di produzione energetica in questa Provincia; ne cito uno: l'impianto turbo gas di Imola che sono partiti con un progetto e, al termine del percorso di valutazione di impatto ambientale, si sono ritrovati rivoltati come un calzino e completamente diversi da quelli che erano all'inizio, e con elementi di tutela e di salvaguardia ambientale infinitamente superiore a quello che era il progetto di partenza.

Io mi muovo su questa strada, credo che la parola, in questo momento, vada ai tecnici e ai cittadini che insieme daranno il loro contributo affinché si possa esprimere una valutazione non pregiudiziale, ma nel merito della proposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Il Consigliere Caserta, animato sull'argomento, probabilmente ha chiesto la parola. Però devo dire che le question time vanno presentate per iscritto e possono intervenire solo i proponenti. Se però lei mi doveva fare un'altra osservazione, io le do la parola. Prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Poiché l'argomento è rilevante e le espressioni dell'Assessore sono state sufficientemente chiare, mi permettevo solo di integrare un'osservazione: che proprio per l'importanza del progetto e per le caratteristiche realizzative a cui si faceva riferimento, sarebbe importante, in ogni caso, che non ci si trovasse di fronte ad un processo che, già in una fase così avanzata da essere poi dirimente, dover dire sì o no sulla base di valutazioni a posteriori.

BOZZA NON CORRETTA

Anche perché come abbiamo avuto modo di constatare in una tutta un'altra serie di circostanze, sarebbe molto importante che di fronte ad un piano energetico ci fosse, da parte degli enti di programmazione, la capacità di stabilire delle priorità e delle indicazioni che poi siano esse la guida per la realizzazione del progetto; e non che avvenga il contrario, cioè che una impresa proponente si scelga un terreno e poi da quello si parte e lì si finisce per discutere se l'investimento è buono o no.

PRESIDENTE:

Consigliere Caserta, lei naturalmente è sempre molto corretto e quindi non l'ho interrotta. Però in questo, succedeva a Finelli che ha una esperienza straordinaria, sarei intervenuto staccando addirittura il filo! Però colgo dal suo intervento l'esigenza di un approfondimento e di parlarne prima.

Devo interromperla perché ci sono tre interpellanti che non hanno la possibilità di re-intervenire perché il regolamento non lo permette.

Informo anche che sono stati presentati altri due ordini del giorno che sono stati depositati in Segreteria. Non richiedono l'urgenza e uno è da parte della Maggioranza e l'altro è da parte del Consigliere Zaniboni, e verranno iscritte per il prossimo Consiglio.

Procediamo. Sinceramente non so se è arrivato prima Mainardi o Finotti, ma penso che non abbiano difficoltà.. Finotti, prima?

Benissimo. Prego Consigliere Finotti sulla visita di una delegazione provinciale a Bruxelles. Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Devo dire, Presidente, che è difficile svolgere il ruolo delle question time, perché la question time è un organo importante che viene dato a questo Consiglio per

BOZZA NON CORRETTA

avere delle risposte, su fatti immediati, da parte della Presidente, del Vicepresidente o della Giunta.

L'assenza ripetuta della Presidente - e in questo caso anche del Vicepresidente - all'interno di questo Consiglio, sta diventando una prassi! Io posso capire che un martedì il Presidente possa essere a New York a svolgere anche un ruolo istituzionale, ma mi dispiace notare che il martedì successivo non è in Consiglio Provinciale a svolgere il suo ruolo di Presidenza ed Organo elettivo che dovrebbe portarla a considerare il Consiglio come il suo compito istituzionale "primo", nei confronti degli elettori che hanno sì eletto lei, ma che hanno altresì eletto tutti i Consiglieri Provinciali sia di Maggioranza che di Minoranza.

Quindi, mi sembra che questo comportamento che - ripeto - sta purtroppo diventando una prassi, sia lesivo di quella che è la dignità di questo Consiglio; come ha detto precedentemente il Consigliere Guidotti.

Io sollevo ugualmente la question time che avevo intenzione di sollevare, perché riguarda un fatto che accadrà domani. La Provincia di Bologna - leggo da comunicato stampa - partecipa nella figura della Presidente Draghetti, nella figura dell'Assessore Lembi, nella figura dell'Assessore Rebaudengo, ad un incontro che si terrà a Bruxelles per quello che riguarda la rivoluzione dei finanziamenti comunitari.

Ora, all'interno di questo incontro, fra vari impegni più o meno istituzionali che vengono annunciati da questo comunicato stampa, il primo di questi impegni è l'incontro con l'Onorevole Vittorio Prodi.

Quello che io mi domando è: se bisogna incontrare l'Onorevole Vittorio Prodi, che bisogno c'è di andare a Bruxelles quando lo può incontrare quasi tutti i fine settimana a Bologna? Con un costo anche abbastanza minore - credo - di quello di un viaggio di venticinque amministratori a Bruxelles.

BOZZA NON CORRETTA

Nella eventualità che l'incontro con l'Onorevole Vittorio Prodi sia un incontro a livello istituzionale, mi domando se sono stati avvisati gli altri Parlamentari che sono stati eletti nel collegio che comprende l'Emilia Romagna e, nell'eventualità che questo non sia stato fatto, le motivazioni per cui non sono stati avvisati. Ma nell'eventualità che sia stato fatto, le motivazioni che portano questa delegazione della Provincia ad un incontro con i nostri parlamentari europei. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Intanto invito l'Assessore Rebaudengo a rispondere. Comunque, l'unico impegno che posso assumermi è quello di parlare con la Presidente e chiedere, salvo fatti eccezionali - e non entro nel merito se questo è eccezionale - che in assenza della Presidente ci sia il Vicepresidente.

Però con tutto il rispetto per gli Assessori che possono tranquillamente supplire all'assenza del Presidente e del Vicepresidente.

Do la parola all'Assessore Rebaudengo per la risposta.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Desidero però, prima di iniziare a dare questa risposta, precisare che la Presidente è sempre presente. Oggi, eccezionalmente, non è presente, ma mi sembra di dover rilevare che, viceversa, è sempre presente.

Quanto a questa trasferta a Bruxelles, essa riveste un carattere istituzionale di grande rilievo tenuto conto delle prospettive che avranno una conseguenza notevole, relativamente ai mutamenti in atto sul bilancio della Unione Europea.

Ed è pertanto senz'altro utile per questo territorio, che si prenda contatto con gli Organismi Europei che si occupano di queste questioni e che si occupano anche di politiche ed indirizzi che hanno rilievo per le attività

BOZZA NON CORRETTA

istituzionali con ricadute complessive sul nostro territorio.

Che poi i rappresentanti della Provincia vengano ricevuti da un Parlamentare del nostro territorio, penso che sia, da un lato, un atto dovuto per l'Onorevole Vittorio Prodi, ed è molto gradito da parte nostra perché ci aiuta, come rappresentante di questo territorio, ad introdurci nel complesso mondo delle Istituzioni Europee.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Siamo all'ultima, che è del Consigliere Mainardi sul mancato finanziamento per la trasversale di Pianura.

Prego Consigliere, a lei la parola.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

L'assessore Prantoni avrà modo di rispondermi nel prossimo Consiglio Provinciale o per iscritto, ma credo che l'urgenza - vista che l'abbiamo appreso ieri in Commissione, anche se era già paventato, questo mancato finanziamento, da parte della Regione di 5.164.000 euro per un lotto della trasversalmente di Pianura - era già paventato nell'opuscolo che l'Assessore ci aveva consegnato la scorsa settimana, anche per capire visto che in questa carpetta c'è scritto: "l'approvazione del progetto definitivo previsto per ottobre 2005 subordinata all'assegnazione da parte della Regione di tal finanziamento".

Ieri in Commissione abbiamo appreso che se ne farà carico la Provincia, di questo finanziamento, e quindi anche per capire dove saranno reperiti questi denari, proprio perché nella carpetta che l'Assessore ci ha dato, l'importo complessivo che l'assessorato ha messo a disposizione della Provincia per i finanziamenti delle strade è 11 milioni e 652 mila euro; quindi un importo così

BOZZA NON CORRETTA

alto di 5 milioni e 600 mila euro, pari a quasi il 40% di tale investimento, reperirlo nel mese di novembre mi pare un po' difficile. Il tutto, anche per capire i tagli che saranno fatti e che ci sono stati presentati, sempre in questa carpetta, dall'Assessore.

Voglio infine ricordare all'Assessore che era stato presentato un ordine del giorno congiunto del Consiglio Comunale di Budrio, con primo firmatario il Sindaco Castelli e per secondo il sottoscritto, per anticipare ulteriormente altri finanziamenti da parte della Regione, ma mi pare che questa iniziativa, questi mancati finanziamenti, vadano proprio nel senso opposto di cosa i cittadini si auspicavano dalla Regione e, anche per evidenziare che tale interpellanza sarà presentata dai colleghi dei gruppi consiliari in Regione.

PRESIDENTE:

Grazie. La risposta verrà data alla prossima settimana.

Prima di proseguire con le interpellanze, io chiedo al Consiglio - mi rivolgo a tutti i Consiglieri - di valutare una esigenza dell'Assessore Rebaudengo di trattare immediatamente la sua delibera perché si deve assentare per un impegno preso.

So che è un po' antipatico, detta dopo le considerazioni precedenti, ma l'Assessore Rebaudengo me l'aveva anticipato, tra l'altro ha cercato di rispondere alle richieste dei Consiglieri, quindi mi sentirei di perorare la causa dell'Assessore Rebaudengo.

C'è qualche obiezione? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Visto che alla question time non credo sia stata data risposta, chiedo che la risposta definitiva venga data al prossimo Consiglio. Per il resto, non ho problemi a portare...

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Verrà iscritto. Perfetto.

Ringrazio per la bontà il Consiglio e do la parola all'Assessore Rebaudengo per presentare l'oggetto n.46: "Indirizzi triennali per interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia". Prego Assessore.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Si tratta di indirizzi triennali che, essendo venuti a scadere, vanno riportati in delibera.

La Provincia di Bologna, in coerenza con gli indirizzi regionali e sulla base della legge regionale n.26/01 sul diritto allo studio e della legge regionale n.12/03 sull'assetto complessivo della istruzione nel territorio regionale, promuove per questo nuovo triennio la qualificazione ed il miglioramento del sistema integrato delle scuole dell'infanzia e, in particolare, la generalizzazione dell'offerta formativa attraverso diverse azioni, tra le quali le principali sono la promozione della generalizzazione su tutto il territorio provinciale, favorire l'aggregazione fra le scuole, sostenere il principio della continuità educativa ed il raccordo tra nidi, scuole dell'infanzia e scuola primaria, qualificare la professionalità degli operatori, incentivare le funzioni di monitoraggio, sostenere i progetti di miglioramento in una logica di rete del sistema nazionale dell'istruzione, composto - come è noto - da scuola statale, da scuola comunale e da scuola paritaria; sostiene, in particolare, la progettazione di azioni innovative anche dal punto di vista pedagogico, organizzativo e culturale.

Sono coinvolti direttamente gli Enti Locali, le decisioni relativamente alla definizione e all'accoglimento dei progetti specifici, avvengono attraverso le conferenze territoriali e la Conferenza Provinciale di Coordinamento.

La Giunta approverà poi annualmente un programma provinciale in attuazione dell'atto di indirizzo. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo allora alla votazione sull'oggetto n.46.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 28: favorevoli 28, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 30: Favorevoli 23, astenuti 7, nessun contrario, il Consiglio approva.

Torniamo indietro per un attimo. L'oggetto n.5 era una interrogazione fatta all'Assessore Rebaudengo dai Consiglieri di Alleanza Nazionale con primo firmatario Vecchi. È prevista risposta scritta. Possiamo cancellare? Bene, andiamo avanti con le interpellanze.

Saltiamo l'oggetto n.1, n.2, n.3, n.4, n.5, n.7, n.8, n.9, n.10 e ci fermiamo al n.11: "Interrogazione dei Consiglieri Finotti, Sabbioni, Guidotti e Rubini, per conoscere le motivazioni che hanno indotto la Provincia alle trasmissioni sull'ambito eco-zone".

La parola all'Assessore Burgin.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Devo sospendere per tre minuti il Consiglio. Per cortesia rimanete in aula perché è una cosa rapida. Però qualcosa dobbiamo... per lo meno io devo mettere a verbale che facciamo qualcosa, senno' uno potrebbe anche farmi una denuncia!

Sospensione momentanea dei lavori***Ripresa della seduta*****PRESIDENTE:**

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

L'interpellanza fa riferimento alla trasmissione eco-zona - e non "eco-zone"! - che nasce da una proposta che ci è stata avanzata alcuni mesi fa da Radio Città del Capo e che alla fine è stata costruita così: si tratta di venticinque puntate che vengono trasmesse con altrettante repliche, con cadenza settimanale da ottobre 2005 ad aprile 2006, interamente prodotte da Radio Città del Capo e con la collaborazione del nostro assessorato in termini di messa a disposizione di tutti i dati e delle idee che possiamo offrire, e il costo di questa trasmissione è di 8.700 euro più Iva per un totale di 10.440 euro - per le 25 più 25 puntate, come dicevo prima - e con l'impegno, dei nostri uffici, assolutamente marginale dal punto di vista del carico di lavoro, e la trasmissione viene trasmessa su quattro radio che sono

- a) Radio Città del Capo;
- b) Punto Radio;
- c) Radio Dimensione Musica; di Porretta;
- d) Radio Nettuno Onda Libera.

Quella di trasmettere su più radio è stata una nostra richiesta, che evidentemente incide - in qualche modo - sul

BOZZA NON CORRETTA

costo, ma avevamo l'obiettivo di avere una copertura sufficientemente ampia - per non dire totale - a livello territoriale, ed anche avere radio diverse sia in termini di pubblico, in termini di tipologia degli ascoltatori, per cui da qui la scelta è ricaduta sulle radio che dicevo prima.

È una iniziativa che abbiamo cercato di mettere a disposizione e di valorizzare nelle direzioni che dicevo, ed è una iniziativa che ha come scopo quella della divulgazione delle problematiche ambientali; nelle puntate già trasmesse si è parlato di area, si è parlato di acqua, si è parlato di protezione civile, si è parlato di energia, si parlerà di bio-masse nelle prossime settimane, evidentemente la disponibilità di una cadenza settimanale in radio consente, sia di seguire il corso degli eventi e quindi di essere puntuali e precisi sulla tematica di interesse di quel momento, sia anche di ascoltare più voci in questa trasmissione.

Chi ha ascoltato la trasmissione, lo può confermare, chi non l'ha ascoltata, può andare sul sito di Radio Città del Capo perché la trasmissione è scaricabile on-line, così può avere senz'altro colto come l'obiettivo della trasmissione sia quello di promuovere l'informazione e la discussione sui temi di attualità, e non è certo quella di offrire una vetrina a questa Giunta e, in particolare, a questo Assessore che, infatti, su questa Radio - a conferma - ha parlato una volta sola ed il giorno dell'inaugurazione della trasmissione. Questo è.

Mi rendo conto che come iniziativa è un po' meno tradizionale rispetto a ciò che normalmente si fa, come depliant e pubblicazioni in generale, ma è uno strumento che abbiamo ritenuto interessante dal punto di vista dell'efficacia nella possibilità di raggiungere la gente e quindi l'abbiamo intrapresa.

I feedback che abbiamo finora raccolto, dicono che stiamo facendo un buon lavoro e, l'ultima cosa che dico, le

BOZZA NON CORRETTA

radio trasmettono in orari assolutamente interessanti; per esempio, Radio Nettuno trasmette intorno a mezzogiorno del sabato, Radio Città del Capo alle 13:20 del sabato, quindi non siamo marginalizzati in questa trasmissione, ma siamo assolutamente centrali nella programmazione delle radio.

Le somme le tireremo alla fine, ma per come sta andando ci pare che l'esperimento stia dando risultati interessanti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Facciamo un passo indietro. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta, non ho avuto il piacere di ascoltare più di tanto la trasmissione e quindi non so se è una vetrina della Giunta o non della Giunta; può essere una cosa informativa - come diceva l'Assessore - ma allora potrebbe anche essere interessante avere il parere di Consiglieri di Minoranza all'interno della trasmissione.

L'unica cosa che le chiedevo, Assessore, è che secondo me sarebbe...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, si fermi. Allora, io non voglio disturbare, però gruppi di due, gruppi di quattro, non si sente niente! Io non voglio disfare i gruppi, né rivolgermi al Presidente del gruppo a cui appartengo che proprio non mi prende in considerazione! E in questo sono contento, perché questo dimostra l'autonomia del ruolo istituzionale!

Riprenda Consigliere Finotti. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie. Io l'unica cosa che mi chiedevo, Assessore, è perché iniziative di questo tipo che di per sé possono essere anche valide, non vengono, prima dell'inizio, presentate al Consiglio e il Consiglio invece ne debba essere semplicemente edotto da comunicati stampa o da casualità che li vengono riportati da cittadini che hanno sentito la trasmissione e magari dicono: "scusate, come e perché"!

Credo che sarebbe importante avere un maggiore scambio di informazione tra quelle che sono le iniziative della Giunta e quelli che sono i criteri ed i lavori del Consiglio, perché potrebbe essere una maniera per una crescita comune.

E quindi la invito, eventualmente nel caso vengano riprese iniziative di questa parte, indipendentemente dal fatto che il soggetto che comincia l'iniziativa sia una radio invece che un altro soggetto, se ci fosse la possibilità di una informativa al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Torniamo indietro e precisamente all'oggetto n.7: "Interrogazione del Consigliere Finotti sulla linea sub-urbana Vignola-Bologna".

Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Rispondo all'interrogazione del Consigliere Finotti con la quale mi veniva richiesto se l'Amministrazione Provinciale abbia mai effettuato un attento monitoraggio dell'utilizzo del treno della linea Bologna-Vignola, consegnando - lo faccio perché, in questo senso, siamo impegnati direttamente come Amministrazione Provinciale attraverso la società che gestisce la tratta ferroviaria in

BOZZA NON CORRETTA

questione - una copia della relazione che la società sub-urbana Bologna-Vignola, che gestisce il servizio ferroviario in questione, ha effettuato proprio di recente.

Nella relazione sono riassunti molti dati generali in termini di numeri di utenti, il materiale rotabile, le attività commerciali che la società ha svolto in coerenza con i progetti di promozione del servizio ferroviario ed anche, in particolare, quanto gli utenti, rispetto al gradimento del servizio, hanno inteso sottoporre l'attenzione della società che gestisce la ferrovia; anche per capire come procedere per meglio gestire il servizio ed anche per aumentare il livello di gradimento dello stesso.

Lo faccio consegnando appunto una copia del materiale, lo consegno anche al Presidente-Segretario affinché sia inserito agli atti.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Io chiedevo la possibilità che rimanesse l'interpellanza iscritta agli atti, in maniera da potere leggere la relazione che mi consegna oggi l'Assessore ed eventualmente fare una dichiarazione al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Molto bene, manteniamo l'iscrizione.

Facciamo anche l'oggetto n.12 dei Consiglieri Guidotti e Leporati: "per avere notizia circa la struttura di Mobility Manager Aziendale". Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Rispondo all'interrogazione presentata dai Consiglieri Leporati e Guidotti sulla figura del Mobility Manager. In particolare venivano chieste delle informazioni sull'attività del Mobility Manager che, come sapete, trova origine nel decreto ministeriale del '98, quello dedicato alla mobilità sostenibile nelle aree urbane; dal settembre 2001 è stato nominato il Mobility Manager Aziendale della Provincia di Bologna e quindi dal 2001 svolge una funzione coerente con gli obiettivi del decreto ministeriale e, in particolare, con il progetto elaborato dalla nostra Amministrazione.

Lo scopo e la finalità di questa figura - tra l'altro abbiamo già discusso e sottoposto per due volte, all'attenzione della Commissione, il progetto che abbiamo elaborato e cioè - è quello di spostare di fatto - l'obiettivo fondamentale è questo - la domanda dai mezzi individuali inquinanti - penso alle automobili e penso anche ai motocicli - verso quelli collettivi per la rimodulazione di quegli che sono gli spostamenti casa-lavoro e che interessano prevalentemente i dipendenti della nostra Amministrazione, contribuendo, di conseguenza, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei gas.

Offrire anche servizi di gestione della mobilità aziendale in grado di raggiungere un elevato livello di soddisfazione del personale dell'ente, molte sono le misure adottate in questo senso, fornire incentivi per l'uso dei mezzi di trasporto pubblico, promuovere la mobilità in bicicletta, promuovere servizi di mobilità innovativi come ad esempio quello del car sharing, organizzare e sperimentare servizi di car pooling fra i dipendenti, ed anche allargare la sperimentazione del telelavoro tra i dipendenti.

I risultati ottenuti in base all'indagine del 2005 - quella a cui facevo riferimento poco fa e che di recente abbiamo sottoposto alla attenzione della Commissione

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere competente - ci consegna un quadro, considerando il triennio 2002/2005, secondo il quale l'uso dei mezzi pubblici da parte dei dipendenti della Provincia, per lo spostamento appunto casa-lavoro, è aumentato dell'11,9%, l'uso del mezzo privato ha avuto un decremento pari al 10%, mentre, sostanzialmente, stabile è l'andamento per coloro che utilizzano la tipologia di trasporto privato-pubblico.

Conseguentemente è stato raggiunto anche il secondo obiettivo che era quello di contribuire alla riduzione - questo era l'obiettivo che informa e sostiene i progetti che abbiamo sviluppato - della immissione di inquinanti, appunto generati dai mezzi di trasporto privato.

Per quanto riguarda il 2006 - quindi rispondo ad una delle altre domande contenute nella interrogazione - si riconfermano le iniziative fino ad ora promosse dall'Amministrazione, e si propone anche di attuare quelle che sono le nuove proposte già avanzate nell'aggiornamento al Piano della Mobilità Aziendale del 2005.

C'è anche l'impegno da parte della Amministrazione di verificare la sostituzione del proprio parco veicolare - vi ricorderete, quando discutemmo in sede di Commissione, fu evidenziato anche questo tipo di problema/esigenza, indicazione e sollecitazione - con l'obiettivo di adottare forme innovative e più economiche di gestione dello stesso parco veicolare oggi in dotazione all'Amministrazione Provinciale.

C'è anche la conferma dell'adozione della pratica di customer satisfaction che consente di fornire, al servizio medesimo, strumenti anche di misurazione costante di gestione del livello di soddisfazione del cliente-consumatore dei servizi e delle misure adottate che, come dicevo, confermiamo anche per il 2006.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ringrazio l'Assessore per la risposta che è soddisfacente, complessivamente.

Quello che mi viene da dire - ed anche dalla risposta, questa mia perplessità mi rimane - è sul ruolo della figura del Mobility Manager in una azienda come la Provincia, che non è una azienda a produzione di utile, ma è una azienda di governo del territorio, quindi un ente locale.

Ed è un po' la confusione di un ruolo, che poi non è confuso e non deve essere confuso, anche perché se non ricordo male e se non ho capito male, esiste altra persona che svolge un altro compito ed altre funzioni.

Cioè, il Mobility Manager aziendale dovrebbe essere, a mio avviso, quell'individuo che all'interno di una azienda razionalizza i percorsi casa-lavoro ed il trasporto, a vantaggio della produttività aziendale; questo è un po' il tipo.

Ma in una azienda come la Provincia di Bologna, non credo... e mi sembra che quanto abbia anche detto l'Assessore, non faccia questo mestiere! Perché al di là del verificare quanto l'utilizzo del mezzo pubblico, anziché del mezzo privato, del telelavoro o di quant'altro, abbia giovato alla produttività dell'azienda, non mi sembra che sia questo il risultato a cui si tende o che si vuole realizzare, ma è un più generico risultato di contribuire ad una qualità della vita interpretata secondo dei canoni che non sempre condivido, ma che conosco e che capisco.

Ecco, una qualità della vita urbana, extra-urbana, a cui anche la Provincia come Ente Locale dà, tramite la Mobility manager, il suo contributo.

Questo ibrido nella figura - mi viene da dire - cozza anche con l'altra figura di cui dicevo prima e che mi confermava esistere l'Assessore, cioè di quello che si interfaccia - diciamo così - con il Comune di Bologna e con la Regione, per verificare le condizioni di trasporto e di

BOZZA NON CORRETTA

viabilità complessiva; ecco, però trova questa condizione ibrida.

Mi chiedo: stante la mission che viene affidata al Mobility Manager, quanto è stato coinvolto il Mobility Manager - ed ahimè, a me risulta mai! - nella definizione del programma che il Comune di Bologna ha attuato all'interno della città per la mobilità sostenibile?

Mi viene da dire che il Mobility Manager della Provincia non è mai stato coinvolto. Ecco, e di qui torna ancora un po' l'ibrido della figura del Mobility Manager. Il Mobility Manager è una figura aziendale di una qualsiasi azienda che produce utile, che deve in qualche modo razionalizzare i trasporti del dipendente a vantaggio esclusivo della qualità e quantità del prodotto che viene effettuato dall'azienda, o è invece uno strumento ad utilizzo del raggiungimento di fini terzi di qualità più ampia?

Ecco, in questo caso, allora, riterrei opportuno che il Mobility Manager venisse in qualche modo coinvolto tramite i buoni uffici della Provincia e, nel più generale progetto di strutturazione del traffico cittadino; cosa che non è avvenuta.

In questo senso sono ancora dubbioso e quindi inviterei proprio la Giunta a che si interessi presso il Comune di Bologna per avvalersi anche del contributo per il Mobility Manager aziendale.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente

Per quanto riguarda la descrizione asettica dei numeri esposti dall'Assessore, ovviamente non si può fare una obiezione di sorta.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto invece è constetualizzato alla problematica del Mobility Manager all'interno dell'ente, l'interpellanza ha preso spunto - un po' come affermava il capogruppo di AN Guidotti - dalla comunicazione che è avvenuta, in sede di Commissione, del Dirigente, che non solo si è posto il problema dei dati della consegna del materiale, ma ha formulato una serie di osservazioni a riguardo del proprio ruolo.

Io se fossi nell'Assessore non mi limiterei a leggere il problema dal punto di vista numerico; abbiamo aumentato, abbiamo... etc..

Ma, visto che è nata, o perlomeno è affiorata, una problematicità di rapporti e di sinergie all'interno dell'ente, io credo che l'Assessore faccia bene a porre la sua attenzione rispetto al problema.

La struttura del Mobility Manager non è una struttura residuale, non è una struttura da accantonare, è una struttura che nel tempo avrà sempre maggiore rilevanza e quindi c'è necessità che l'ente faccia sistema, si metta in rete e faccia anche delle profonde revisioni di natura operativa, di collegamento tra gli uffici, e metta al centro una politica non solo basata sui numeri, ma sulle prospettive di crescita dei servizi che sono corbellati al Mobility Manager e faccia anche crescere una cultura interna all'ente.

Rinnovo all'Assessore l'attenzione a, non dico dirimere o risolvere il caso, anche perché non c'è un caso, però tutto ciò che è affiorato e che riguarda problemi interni di rapporto tra il Mobility Manager e la struttura aziendale, non devono essere ovviamente reiterati. Perché tutto quello che è correlato, come dicevo prima, alla struttura del Mobility Manager ha la sua valenza, vanno anche rafforzati e migliorati i servizi connessi, abbiamo avuto modo di collaudare il car sharing, come Consiglieri Provinciali, e non è stata una esperienza esaltante, quindi c'è bisogno di maggiore attenzione e di un collegamento e

BOZZA NON CORRETTA

di una efficienza e di una operatività che punti - sostanzialmente - al miglioramento del servizio, che lo mette a regime, anche in raccordo con il Mobility Manager delle altre strutture pubbliche; perché non avrebbe senso che il Mobility Manager del Comune di Bologna si orienta in una certa ottica e quello della Provincia in un'altra. Quindi, creare anche una sorta di conferenza metropolitana dei Mobility Manager che faccia, quindi, riferimento alle strutture soprattutto pubbliche, ma che metta in rete anche il sistema privato proprio perché nell'ottica e nella filosofia della legge è previsto il rapporto tra pubblico e privato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

A questo punto metterei in votazione le urgenze dei due ordini del giorno proposti e che vi sono stati distribuiti.

La prima è sulla colletta alimentare: se siamo pronti a votare, votiamo. Dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 23, nessun astenuto e nessun contrario, il Consiglio approva.

Il secondo urgente è sulla libera circolazione dei servizi-Unione Europea. Prego Consigliere Guidotti per la motivazione.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Se fosse possibile non concedere l'urgenza, perché dato il tema che mi sembra abbastanza importante, chiederei un passaggio in Commissione per capire meglio i termini esatti del problema rilevato.

BOZZA NON CORRETTA

Non è che la cosa influisca più di tanto il passaggio di una settimana del voto, per cui se fosse possibile un ragionamento più ampio in Commissione e magari con una migliore evidenziazione del tema trattato, sarebbe meglio.

PRESIDENTE:

Mi sembra una richiesta, più che la motivazione decisa del voto no.

Quindi chiedo ai proponenti se l'accolgono, altrimenti la metto in votazione. Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Accolgo questa proposta e credo che sia utile questo approfondimento in Commissione.

PRESIDENTE:

Bene, allora andiamo in Commissione. No? Colpo di scena! Allora, il regolamento prevede uno a favore ed uno contro.

Il Consigliere Zaniboni non si è espresso né a favore, né contro., ma ha semplicemente detto "a mio parere si potrebbe accogliere la richiesta del Consigliere Guidotti".

Ora, se qualcuno vuole motivare il parere favorevole, io devo mettere in votazione. E' semplice. Era un parere, quello del Consigliere Zaniboni, come uno dei firmatari.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURI:

Il fatto è che in Parlamento Europeo, oggi 22 novembre, ripartono i lavori della Commissione Mercato Interno, appunto, sulla Direttiva Bolhestain. E in questo momento così importante, molte Province Italiane si stanno pronunciando proprio in questa giornata.

Quindi, ecco, io ritengo importante e soprattutto fondamentale, legato al fatto che i lavori di Commissione Europea cominciano oggi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Bene, mi sembra tutto molto chiaro per cui mettiamo in votazione l'urgenza sull'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 18, nessun astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Oggetto n.47: "Accordo tra Comuni del nuovo Circondario Imolese-Provincia di Bologna Gemina Romagna per l'unificazione delle funzioni di programmazione ed indirizzo nelle aree delle politiche sanitarie e sociali".

Assessore Barigazzi, vuole rapidamente illustrare?

ASSESSORE BARIGAZZI :

Accolgo l'invito del "rapidamente"!

Abbiamo già portato il tutto in Commissione, per cui mi limito a dire che attraverso l'accordo che presentiamo oggi ed anche seguendo la legislazione regionale che permette, tende e promuove la realizzazione di maggiore semplificazioni possibili attraverso la concentrazione delle sedi decisionali amministrative e quindi unificando in capo ad un unico organismo collegiale le funzioni di più conferenze, con questo atto di accordo tra i Comuni del nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna e la Gemina Romagna, si vogliono unificare le funzioni di programmazione di indirizzo dell'area delle politiche sociali e sanitarie che sono, come sapete, oggi.

PRESIDENTE :

Assessore, la interrompo un momento. Oltre al brusio di fondo perché è un colloquio continuo - ma questo io non riesco a superarlo - mi pare che l'audio non è molto buono.

BOZZA NON CORRETTA

Anzi, si sente poco. Allora, proviamo ad alzare. Prego Assessore.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Continuo: dicevo che con questo atto si unificano le funzioni di programmazione e di indirizzo che oggi sono in capo alla Conferenza Sociale Sanitaria e Territoriale di Imola, vengono unificate ed attribuite in capo alla Giunta del nuovo Circondario Imolese, da ciò favorite dalla coincidenza del distretto dell'ASL di Imola con il territorio del nuovo Circondario Imolese, con il fatto che già quella Conferenza accorpa funzioni di carattere socio-sanitario e sanitario e quindi queste funzioni vengono attribuite - che vi ricordo sono di indirizzo, di programmazione, di promozione, verifica e controllo - al nuovo circondario, i - sapete - sono stati disposti per ogni singolo Comune e in base alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno scorso, mentre la Provincia passa da peso di tre voti a quattro voti.

Va nella direzione, come dicevamo prima, di attribuire ad un unico Organismo le funzioni di carattere amministrativo - in questo caso - di stampo sociale e sanitario, che tra l'altro hanno nel nuovo circondario Imolese e nella sua Giunta una caratteristica in più rispetto a quella che ha la Conferenza Sociale Sanitaria e Territoriale di Bologna che già, dicevo in Commissione, il fatto che queste possono poi essere integrare anche con le altre politiche di carattere urbanistico, educativo, sociale e di vario tipo che sono già in capo al nuovo Circondario.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto?

Allora votiamo sull'oggetto n.47 Dichiariamo aperta la votazione.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 20, nessun astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Passiamo agli oggetti n.48 e n.49. Come annunciato, il Vicepresidente De Maria non è presente, per l'illustrazione congiunta e molto sintetica visto che è stata discussa in Commissione, do la parola all'Assessore Giacomo Venturi.

Parliamo dell'assestamento del bilancio di previsione e la conversione dei prestiti. È presente il dirigente Dottor Ballotta che ringrazio.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente, così come ricordava il Presidente, queste due delibera sono già state sottoposte alla attenzione della Commissione Consiliare competente, dal Vicepresidente, e pertanto - come dire - per la parte più importante mi rimetto a quella discussione.

Volevo, per quanto riguarda la delibera di assestamento, molto velocemente richiamare un tema che so essere stato sottoposto all'attenzione del Vicepresidente dal Consigliere Sabbioni che chiedeva, in quella sede, di conoscere l'insieme dei contributi attesi dalle Fondazioni Bancarie per l'esercizio di cui stiamo parlando.

In questa delibera sono stati inseriti, in entrata, i contributi della Fondazione Carisbo per 70 mila euro tesi alla creazione di un parco naturalistico e storico dei gessi del Comune di Zola Predona, 46 mila euro per il progetto gestione di spese faunistiche nell'area protetta della Provincia di Bologna, 27.125 euro per finanziare l'osservatorio scolarità, 250 mila euro per finalizzare il progetto "Lo sport è per tutti", 350 mila euro per finanziare il progetto di interoperabilità tra le Lepiderre 3e 139.750 euro per finanziare il progetto "Territorio

BOZZA NON CORRETTA

rurale e prodotti tipici agroalimentari"; contributi della Fondazione dal Monte, invece, per 10.000 euro, per finanziare il progetto di pubblicazione - e di cui abbiamo parlato più volte - storia delle donne nella Provincia di Bologna.

La delibera, più generale e complessiva, di assestamento, come sapete si configura di fatto con una delibera di variazione di bilancio che ha però delle caratteristiche di richiedere una preventiva e più generale valutazione di tutte le previsioni di entrata e di uscita, così è stato fatto, in questo senso è stato - diciamo così - svolto un lavoro molto importante, significativo e di dettaglio da parte di tutti i nostri servizi, pertanto nel merito mi rimetto alla discussione.

Ho qui, comunque, tutti i riferimenti precisi e specifici.

PRESIDENTE:

Qualcuno chiede la parola? Chiudendo il dibattito generale do la parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Debbo dire che l'Assessore Venturi è un ottimo Assessore al bilancio, perché è riuscito, quasi in tempo reale, a fornirmi quei dati che avevo richiesto in Commissione e, debbo dire, inutilmente chiesto, nel senso che me li trovo proprio studiati, eccetera, eccetera.

Resta chiaro che su questo assestamento di bilancio ci sono una serie ripetute di ombre che abbiamo espresso, in qualche modo, in Commissione e che potremmo anche riprendere qui in aula, che riguarda tutta una serie di interventi ed anche di valutazioni in ordine alle entrate.

Io ritenevo che avendo verificato che c'è stato un aumento di un miliardo delle vecchie lire per quanto riguarda tassa ambientale, quest'Amministrazione potrebbe fare un bel gesto nei confronti dei cittadini bolognesi e,

BOZZA NON CORRETTA

in qualche modo, diminuire la tassazione massima che attualmente colpisce le cartelle delle tasse per quanto riguarda il problema dei rifiuti.

Il fatto che ci sia un aumento - ma è da studiare - probabilmente è determinato anche dal fatto che crescono le tariffe da parte dei Comuni. Io credo che andrebbe studiato in Commissione anche l'aumento delle tariffe che hanno portato ad una entrata maggiore per la Provincia e, la Provincia, da questo punto di vista potrebbe essere contenta.

Però, evidentemente, dobbiamo essere conseguenti - secondo me - e dobbiamo arrivare, con un gesto che ha un certo significato, ad una diminuzione di questa tassazione.

Poi ci sono da capire alcune cose per quanto riguarda il costo dell'informatica in questo Ente, anche attraverso contributi che arrivano dallo Stato, arrivano dalla Regione, contributi e spese nostre, però sul problema informatico che è particolarmente significativo ed innovativo - poi mi spiace che non ci sia la presenza dell'Assessore Alvernia, che dato come va anche il sistema dal punto di vista informatico, dovrebbe essere presente dall'inizio alla fine in questo Consiglio, perché ci deve assicurare, in qualche modo, che il meccanismo funzioni; ma non per quello che adesso sto dicendo sulle spese relative alla informatica, però ho visto che ci sono degli intrecci, ho visto l'altro giorno che c'è un problema di maggiori costi per la interoperabilità - mi sembra così - fra il sistema Lepida e il sistema R3. Io avevo chiesto chiarimenti ed avrei approfittato della presenza dell'Assessore Alvernia per avere e ricevere chiarimenti su questo problema che è un costo in generale e un costo anche di un certo significato - poi ci sono una serie di minori spese in alcuni settori significativi dell'ente ed anche in materia ambientale abbiamo fatto dei risparmi rispetto alle previsioni che c'erano.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, per non annoiavi su un problema verso il quale io esprimerò, complessivamente, un voto contrario, ed anche avendo fatto un lungo dibattito in II Commissione sul tema dell'assestamento del bilancio, mi fermo qua per dire che non è che tutte le cose, ovviamente, abbiano un segno positivo così come appare dall'intervento sostitutivo dell'ottimo Assessore Venturi, Assessore al Bilancio, che è stato diligente nel senso che ha dovuto colmare una lacuna di presenza da parte dell'Assessore Vicepresidente De Maria che correttamente ieri ci ha detto: "Debbo andare a Roma perché ci sono dei problemi per il bilancio del prossimo anno".

Stanno costruendo un tavolo, io spero che il tavolo dia dei risultati positivi, giustamente bisogna che De Maria sia presente alla costruzione del tavolo.

Detto questo però, su un tema così rilevante, va beh, non c'è la presenza, non possiamo farci niente, non c'è neanche la presenza - lo avete rilevato voi - della Presidente che mi si dice però è sempre presente - anche se oggi non c'è - però io credo che quando ci sono alcune tematiche grosse bisogna assicurare la presenza a prescindere da altre occasioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto?

Prego Assessore per la replica.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente, intanto lo ha ricordato lo stesso Sabbioni poco fa, in conclusione del suo intervento, che il Vicepresidente è assente giustificato ed è impegnato a Roma per l'UPI a questa trattativa nazionale sulla Finanziaria e quindi, come dire, lo aveva anticipato in sede di Commissione Consiliare ieri, per cui credo che sia utile e corretto farlo anche qui in sede di Consiglio Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Ho risposto preventivamente ad una serie di questioni che erano già state sottoposte all'attenzione della Commissione Consiliare ieri, proprio perché insieme con il Vicepresidente abbiamo raccolto i dati e, come facciamo di solito, lo abbiamo messi a disposizione in maniera molto trasparente e coerente del Consiglio Provinciale.

L'unica questione, tra le altre, che richiama lo stesso Sabbioni - penso - in particolare alla vicenda della sovra-tassa relativa ai rifiuti, noi proponiamo una proposta di variazione di bilancio ad invarianza tributaria e quindi crediamo che, da questo punto di vista, quanto abbiamo registrato come maggiore entrata in questa voce in specifico, ci possa aiutare complessivamente a realizzare una sorta di compensazione a favore di altre voci che, viceversa, hanno registrato e registreranno, soprattutto per l'esercizio 2006, delle minori entrate.

Crediamo che sia un fatto positivo, importante, assolutamente coerente con la proposta di bilancio che abbiamo costruito e che ci siamo apprestando anche a costruire e ad elaborare per il prossimo esercizio finanziario.

PRESIDENTE:

Bene, grazie. Dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Grazie Presidente.

Anche io vorrei sottolineare il fatto che non essendoci il Vicepresidente De Maria impegnato a Roma, per quanto riguarda il nostro gruppo e penso anche la Maggioranza - spero, auspico, la Maggioranza - di questa Provincia, non si è impediti di esprimere un voto convintamente favorevole, nel senso che l'assestamento ci dà il quadro di un bilancio rigoroso, un bilancio che è ben fatto, di un bilancio che ha risposto nell'anno in corso alle

BOZZA NON CORRETTA

aspettative che in sede di previsione si era dato, ed anche un bilancio che si pone con coerenza in seno alla discussione che c'è oggi nel nostro paese, sul rapporto difficile - ed uso un eufemismo - tra la finanza dello Stato e degli Enti Locali.

E dunque, per quanto ci riguarda, noi sosteniamo con convinzione questo assestamento e le operazioni che vengono fatte, di variazione i bilancio, ad esse legate, e lo facciamo sapendo che peraltro e tra l'altro - cosa non secondaria - il Vicepresidente è impegnato proprio per vedere di dare qualche spiraglio in più anche nel costruire la manovra del prossimo anno.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione sull'oggetto n.48.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 21, nessun astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Votazione aperta

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 30: favorevoli 21, nessun astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Oggetto n.49: "Conversione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti mediante estinzione anticipata".

Mettiamo in votazione la proposta.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 21, nessun astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 21, nessun astenuto, 9 contrari, il Consiglio approva.

Mentre metto in discussione l'oggetto n.37 - che è l'ordine del giorno sul servizio di trasporto pubblico locale - informo il Consiglio che sono arrivati altri due ordini del giorno per i quali si chiede l'urgenza; uno sulla rappresentanza politica delle donne, e l'altro - il quarto - sulla fiera di Milano e la Finanziaria che concede fondi.

Intanto apro la discussione sull'oggetto n.37 e metto in distribuzione i due ordini del giorno che diventano terzo e quarto; come urgenza.

Chi chiede la parola sull'oggetto n.37?

Prego Consigliere De Pasquali.

CONSIGLIERE DE PASQUALI:

Grazie Presidente e grazie colleghi.

Io non sono, tecnicamente, un presentatore di questo ordine del giorno, per cui aspettavo se c'erano altri davanti a me.

Lo approvo pienamente, sono anzi convinto che ci esprimiamo in questo senso e dunque ne approfitto per dare la posizione del mio partito ed anche per proporre una

BOZZA NON CORRETTA

piccola integrazione al testo che ho già illustrato ad alcuni di voi.

Io ritengo che questo ordine del giorno sia importante per i seguenti motivi: il trasporto pubblico, evidentemente, è uno strumento non soltanto per erogare un servizio dal punto di vista tecnico, ma anche per esercitare una politica territoriale e sociale.

Noi sappiamo molto bene che le linee di trasporto pubblico rispondono non solo a delle logiche di redditività; anzi, purtroppo, pur avendo a Bologna degli ottimi risultati come redditività perché siamo intorno al 35% con ATC - come ci hanno spiegato in Commissione i Dirigenti che sono venuti - però sappiamo molto bene che in realtà, gran parte dei costi sono a carico della Pubblica Amministrazione.

Perché questo? Perché evidentemente l'importanza strategica del trasporto pubblico è tale per cui la politica, e quindi le Pubbliche Amministrazione, non possono disinteressarsene.

Ecco quindi i motivi della mia condivisione con questo ordine del giorno, che in sostanza chiede di fare un po' di chiarezza rispetto ai mutamenti normativi che sono avvenuti e quindi chiede di rinviare i termini della gara di affidamento del trasporto pubblico, perché effettivamente, come argomentato già nel testo, non c'è bisogno che io aggiunga nulla.

Vi sono condizioni che vedrebbero la nostra azienda ATC in condizioni di svantaggio rispetto ad altri concorrenti che non hanno seguito alcune indicazioni normative che poi si sono rivelate, in realtà, non vincolanti.

Aggiungo però una osservazione, che è politica ed è mia e spero venga condivisa. Rispetto, in generale, al contributo del privato nella erogazione dei servizi di pubblico interesse.

BOZZA NON CORRETTA

Il contributo del privato, ritengo sia utile laddove genera economie di gestione dell'erogazione di servizi individuati e definiti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Non credo che sia utile il contributo del privato laddove invece decide, se e dove erogare i servizi. Pertanto sono convinto che la strategia di erogazione dei servizi, e in questo caso, quindi, la pianificazione dei trasporti, sia materia su cui l'Amministrazione, e quindi la politica, e quindi noi, non possiamo sottrarci.

In questo senso, quindi, spero che questo ordine del giorno ottenga il più ampio consenso in questa aula, aggiungo che propongo, come integrazione, una brevissima frase che riconduca il tema del trasporto pubblico su gomma avvicinandolo a quello sul ferro, perché tante volte in quest'aula ce lo siamo detti, tante volte l'Assessore ha espresso questo concetto sia in atti ufficiali che in interviste e in opinioni sui giornali - quindi credo di dire una cosa condivisa che è condivisa - ma credo che sia il caso di battere su questo chiodo ogni volta che si può, perché è bene che tutti quanti sappiamo - e quante volte l'ho sentito dire anche nella IV Commissione - che finché abbiamo gli autobus in concorrenza con i treni, non riusciremo a dare un buon servizio di trasporto alternativo al mezzo privato.

La mia proposta, quindi, è nel secondo capoverso di "invita la Giunta", là dove si dice "tutto ciò premesso, il Consiglio Provinciale di Bologna invita il Presidente e la Giunta a farsi promotore di azioni efficaci nei confronti della Regione Emilia Romagna affinché siano apportate le necessarie modifiche alla legge regionale n.30/98 come modificata dalla legge n.8/2003, per superare l'obbligo di scorporo e per consentire, di conseguenza, una rimodulazione delle scadenze previste", propongo di aggiungere, in questo punto, le seguenti parole: "anche allo scopo di favorire, in prospettiva, una gestione più integrata tra trasporto su gomma e su ferro".

BOZZA NON CORRETTA

In quello precedente si cita il servizio ferroviario come armonizzazione dei tempi di gara. Mi sembrava che in questo, invece, parlandosi di rimodulazione delle scadenze previste, fosse il luogo giusto per dire che questa rimodulazione la vorremmo vedere, come Provincia, anche in prospettiva di una maggiore integrazione di gomma e ferro.

Ascolto volentieri se ci sono - come mi venivano proposte - modifiche di spostamento, convinto che questa Giunta vada in coerenza con quanto in Commissione e in Consiglio ci siamo sempre detti e quindi non sia una particolare novità ma semplicemente vada a ribadire un concetto che credo dobbiamo tirare fuori il più possibile nei confronti dei nostri enti sovra-ordinati.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Bene, credo che la modifica non sia sostanziale, quindi se dai proponenti verrà accolta, può essere considerata parte integrante.

Comunque chiedo al Consigliere De Pasquale di fare avere il testo emendato almeno ai Capogruppo.

Intanto do la parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Io mi pongo qualche domanda ogni tanto, a cui regolarmente non mi viene data risposta neanche... però leggo sull'Unità di oggi - quindi Organo titolatissimo ad essere recepito politicamente corretto - "che Comune e Provincia di Bologna congelano la gara"; "Comune e Provincia di Bologna congelano la gara di affidamento del servizio bus come richiesto dai sindacati, e questo per avere spazio...", eccetera, eccetera. "In virtù degli ordini del giorno del Centrosinistra a Palazzo Malvezzi che chiedono di bloccare le gare e di rinviare la procedura di appalto".

BOZZA NON CORRETTA

Cioè, noi adesso stiamo per votare un ordine del giorno che chiede alla Provincia di chiedere il congelamento della gara, quando l'Unità mi dice questa mattina che il Comune e la Provincia hanno già chiesto il congelamento della gara.

Oltretutto c'è anche un emendamento presentato dal collega De Pasquale che chiede di evidenziare il ruolo che questo slittamento della gara serve anche ad abbinarla a temi di politica ferroviaria, in modo da sviluppare l'interconnessione gomma-ferro.

Leggo su Il Carlino - e mi si scuserà se uso anche giornali reazionari - che l'Assessore Venturi, stamattina, avrebbe dichiarato "che l'obiettivo è trovare, con la Regione, i margini per concedere una proroga alla gara che entra nel vivo il 29 e fare slittare tutto per farlo coincidere con le procedure di appalto dei servizi ferroviari che potrebbero, appunto, esserci nel 2007. E quindi, per praticare una vera politica di integrazione ferro-gomma", eccetera, eccetera.

Quindi, non solo la Giunta ha già deciso quello che noi eh... sapeva quello che noi avremmo approvato l'ordine del giorno, conosceva l'emendamento del collega De Pasquale e il giorno prima diceva che l'emendamento... questa cosa...

Ecco, io l'altra volta ho detto che l'Assessore Burgin aveva dei poteri medianici! Ecco, credo che questo sia un dono che appartiene a tutta la Maggioranza; mi viene un ossequio infinito a questa Maggioranza che si fa gli ordini del giorno, se li vota mediaticamente in anticipo, la Giunta ne prende atto prima ancora che vengono proposte al Consiglio, agisce in conseguenza, per cui, ecco, questa è una Giunta che dà delle risposte alla sua Maggioranza, addirittura preventive rispetto alla richiesta.

Ma questo per dire che mi sembra sia un ordine del giorno sostanzialmente inutile, visto che l'Amministrazione ha già dichiarato che fa le cose che noi la invitiamo a fare.

BOZZA NON CORRETTA

Per il resto, per entrare un po' più nel merito - e brevemente - mi ricordo che nell'altro mandato, quando si parlò della legge regionale e della norma che avrebbe previsto la gara d'appalto per l'affidamento della cosa, ci furono lunghi ragionamenti in merito e quasi tutto il Consiglio - mi ricordo - era concorde sulla costruzione delle regole che oggi si dice di superare.

Mi sembra che allora ci fosse sostanzialmente un accordo complessivo di quasi tutto il Consiglio, quindi dell'Opposizione e di quasi tutta la Maggioranza, per costruire le regole che oggi si vogliono disattendere per fare slittare in avanti il concorso per riuscire... la scusa, collega De Pasquale, di fare questa sinergia ferro-gomma mi sembra che sia giocata bene, però il tema è fortemente un altro, tant'è che prima che gli ordini del giorno del Consiglio, ieri la Giunta ha detto che accoglieva questa richiesta soprattutto per le richieste dei sindacati, che è tema tutto diverso, che appartiene ad un'altra sfera e non alla sfera delle sinergie ferro-gomma.

Noi ci asterremo su quest'ordine del giorno, un po' perché non lo condividiamo completamente nel merito, anche perché eravamo d'accordo allora sulla realizzazione di una normativa regionale che consentisse ad enti diversi di proporsi per fornire un servizio che fosse il più utile possibile alla collettività e non alle aziende che già operano sul territorio, ed un po' perché lo riteniamo inutile in quanto va a sollecitare la Amministrazione che ha già dichiarato di aver assunto prima che noi glielo chiediamo. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie. Prego Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI :

Velocemente solo per dire che accolgo completamente le modifiche proposte dal collega De Pasquale.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Altri chiedono la parola? Prego Assessore.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente e per riprendere alcuni dei temi che sono stati sollevati dal Consigliere Guidotti, ma anche per dire che condivido nel merito la proposta di ordine del giorno presentata ed in particolare l'obiettivo che informa e sostiene quest'ordine del giorno, cioè la necessità di chiedere - da un lato - innanzitutto al Governo una proroga rispetto ai tempi già fissati della gara per il trasporto pubblico locale e, dall'altro lato, di conseguenza, alla Regione, non solo la proroga ma anche la possibilità e necessità di rivedere quanto disposto dalla legge regionale n.30 in ordine ai requisiti di partecipazione delle aziende alla gara.

Il Consigliere Guidotti poco fa ragionava di un tema sicuramente importante e che allora coinvolse integralmente il Consiglio Provinciale e penso al tema delle regole condivise di un quadro normativo di riferimento omogeneo sia su scala nazionale che regionale. Oggi quel quadro non è più così, ci sono delle novità legislative che sono intervenute - e l'ordine del giorno, giustamente, sottolinea innanzitutto questo aspetto e cioè quello dello scorporo e della possibilità-necessità di partecipare, per le aziende della nostra regione, alla gara senza il patrimonio e quindi senza una dotazione economica e finanziaria adeguata per poter partecipare attivamente e concorrere con pari dignità al fianco di altre aziende extra regionali - e crediamo che sia quindi importante procedere in questa direzione, anche alla luce di un ulteriore elemento di novità che nel frattempo è intervenuto, ossia quello che fa riferimento alla gara per l'affidamento del servizio ferroviario che, come sapete, è fissato come termine ultimo per l'aggiudicazione e

BOZZA NON CORRETTA

l'espletamento delle procedure di gara, al 31 dicembre 2007.

Chiedere ed ottenere una proroga dei termini per la gara dei servizi trasporto pubblico allineandola alla gara per l'affidamento del servizio ferroviario regionale, significa poter attivare concretamente e di concerto con tutte le Istituzioni coinvolte, un progetto di integrazione vera - per questo condivido la proposta di emendamento che il Consigliere De Pasquale suggeriva - perché rafforza ulteriormente questo tipo di percorso che noi, come Provincia di Bologna, rispetto anche alle competenze che abbiamo, abbiamo indicato da tempo e perseguiamo con forza.

Auspichiamo, in questo senso, che a livello nazionale ci possa essere un segnale d'attenzione in questa direzione, ed auspichiamo, anche di conseguenza, che a livello regionale questo segno possa essere recepito per poterci mettere nelle condizioni di fare una gara vera.

L'unico vero bacino metropolitano nazionale oggi interessato da un procedimento di gara, è quello di Bologna, come sapete la complessità, la peculiarità ed in particolare anche la strategicità del servizio di trasporto pubblico locale a Bologna è sotto gli occhi di tutti, quindi crediamo che in questo senso sia indispensabile ricostruire un quadro normativo e legislativo che consenta, non una disparità di trattamento, ma una gara equa che ci aiuti a consegnare un servizio ai cittadini corrispondente alle reali esigenze di mobilità della nostra della comunità.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Dunque, dell'ordine del giorno avete avuto copia, la modifica del Consigliere De Pasquale rimane, è solo passata su un altro comma e comunque è depositata in segreteria.

BOZZA NON CORRETTA

Metto in votazione, quindi, l'ordine del giorno, considerando accolta l'aggiunta del Consigliere De Pasquale.

Apriamo la votazione sull'ordine del giorno. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31: favorevoli 23, astenuti 8, contrari nessuno, il Consiglio approva.

Informo che sull'ordine del giorno "Fiera di Milano", tutti i Capogruppo hanno deciso di apporre la loro firma e sottoscrizione all'ordine del giorno.

Passiamo all'oggetto n.50: "Ordine del giorno dei Consiglieri Sabbioni, Leporati, Finotti, La banca, Vicinelli, Rubini e Mainardi, affinché la Giunta Regionale e l'Assemblea Legislativa Regionale preveda una dilazione per il completamento dei processi decisionali sulle trasformazioni delle Ipab".

Chiede la parola il Consigliere Leporati. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

La Regione non ha fatto mistero, sia nella legge che ha innescato la trasformazione dell'Ipab, sia in contesti politici, di privilegiare la scelta "azienda pubblica".

Il disegno regionale che si è chiarito meglio nel tempo, ed in particolare con una circolare inviata a luglio, è quello di andare a costituire poche e gradi aziende pubbliche sulle ceneri delle circa 250 Ipab rimaste; erano più di mille in Emilia Romagna, nel 1970.

L'obiettivo, tuttora perseguito - anche se la legge parla di norma - è di avere una Asp per ogni distretto. Ci

BOZZA NON CORRETTA

saranno certamente eccezioni - vedi Bologna - ma pur sempre e solo all'interno della logica "grandi aziende pubbliche del sociale".

Tale obiettivo ha subito ridimensionamenti limitati anche nelle direttive regionali e sta incontrando notevoli difficoltà pratiche anche a Sinistra.

Tuttavia, ritrovata forza dopo le elezioni regionali, con il passaggio della materia dalle politiche sociali, oggi, oggettivamente in Giunta Regionale la conduzione è debole, all'Assessore Bissoni - Sanità - in quanto Guru dell'aziendalismo pubblico in campo sanitario.

La filosofia regionale che l'Assessore sta cercando di divulgare ai Sindaci è così riassumibile: i Sindaci censiscono quanto hanno disservizi sul sociale, nei loro territori, al fine strategico di valutarne il conferimento alle Asp che si andranno a costituire e sufficientemente grandi da essere particolarmente sostenibili, e che diventeranno le aziende produttrici dei servizi sociali.

Gli Enti Locali diventeranno committenti delle Asp, mentre le Asp saranno i produttori chiave dei servizi sociali. Come è noto il controllo delle Asp è per legge regionale saldamente nelle mani degli Enti Locali che devono designare la maggioranza dei componenti dei futuri CDA, composti da 3 al massimo 5 componenti.

Nei documenti regionali e nella dialettica politica, come del resto nella citata circolare "Bissoniana" aziendalista, di luglio, viene ovviamente e retoricamente ribadito che il contesto del sociale è pluralista e che le scelte per le Asp nulla tolgono a tale pluralismo di soggetti.

Tale affermazione è una *excusatio non petita* e deriva esattamente dal fatto, previsto e preoccupante, anche per denuncia espressa dalle centrali cooperative, che in realtà si rischia di produrre un monopolio sul sociale. Le grandi Asp! E nessun monopolio pubblico ha prodotto negli ultimi decenni, risparmio e qualità insieme, nemmeno nella sanità

BOZZA NON CORRETTA

che pure è l'aziendalismo di riferimento del "Bissoni pensiero" sulle Asp.

Infine resta strategico, in Italia e nella intera Europa, oggi, sul sociale e proprio per sostenere il Welfare sociale, espandere, dove è possibile, il privato sociale, corresponsabilizzandolo alla realizzazione di servizi pubblici.

Se c'è qualcosa che manca o scarseggia in Italia, non è certo la presenza dello Stato o della gestione pubblica dell'ente locale; è vero il contrario! Procedere verso scelte che valorizzano il privato sociale si chiama "sussidiarietà". Chi volesse ancora usare, contro tale restituzione di spazio alla società civile, l'accusa di liberismo e mercato, dimostrerebbe solo di non voler capire l'evoluzione, anche costituzionale, in atto.

Scelte coerenti, in questo senso, potevano essere quelle di favorire maggiormente le scelte delle Ipab verso la forma Fondazione No Profit, che è una formula non politica; ad esempio, un come modello ripreso anche da Tony Blair, contro l'azienda pubblica secondo lo schema di Sinistra, ma una forma interessante per responsabilizzare la gestione, trovare nuove partnership, nuove flessibilità.

Inoltre, la possibilità di scegliere per la "forma-fondazione" che dava agli stessi Sindaci maggiori possibilità di mantenere il forte legame e la relativa corresponsabilità che molte Ipab hanno con le rispettive comunità.

Ai critici che potrebbero correre il rischio di non tutela delle finalità sociali occorre sostenere il rischio di svendita di patrimoni o di non tutela delle finalità sociali, occorre segnalare che le Fondazioni sono a finalità vincolata, sorvegliate dalla Regione che deve approvarne lo statuto; con i patrimoni vincolati alle finalità fondative e con il personale tutelato per legge.

È vero semmai che possono esistere dubbi sull'utilizzo che faranno le future grandi Asp, dei patrimoni che

BOZZA NON CORRETTA

incamereranno. Un patrimonio oggi vincolato ad un scopo sociale per una determinata comunità territoriale; domani diventerà parte del patrimonio di una grande e diversa Asp extra-comunale.

La maggioranza che detiene il controllo delle Asp potrà comunque decidere se passare il patrimonio da indisponibile a disponibile, cioè vendibile. E poco vale la norma che prevede che in caso di passaggio alla possibile vendita del patrimonio, ci debba essere parere del conferitore originario del bene; altra norma molto risibile, visto che talvolta parliamo di patrimoni di chiara origine privata, ma dei quali non esiste più un erede e di cui si perde, nei secoli, l'inizio.

La Lombardia ha scelto di fare ampia facoltà di scelta. Infatti il 90% delle Ipab lombarde è divenuta Fondazione e si stanno registrando interessanti ritorni di donazioni a questi soggetti.

È un segnale! Che cosa resta da fare stante il treno in marcia derivato dalle discutibili scelte regionali?

Intanto guadagnare tempo per riflettere, perché anche a Sinistra il disegno di grandi Asp ha prodotto perplessità.

Quali economie di scala, visto che tutti i dipendenti - e giustamente - restano?

Quanto costerà ai nuovi Consigli d'Amministrazione il Direttore Generale imposto per obbligo? Quale ruolo resta ai Comuni che da protagonisti numeri uno delle proprie Ipab, diventano committenti tra i tanti, anche se corresponsabili nella gestione?

L'opzione "Fondazione" avrebbe dato più strumenti, non meno per il Welfare locale. Un vero punto dolente non sufficientemente emerso è che questo disegno aziendalista statale soffre di un deficit crescente di democrazia.

Le politiche sociali sono passate ad organismi di stretto circondario, comunque non eletti direttamente dal popolo. Le politiche sociali, un punto nodale della Pubblica Amministrazione in rapporto con i cittadini, sono

BOZZA NON CORRETTA

fatte e programmate dai distretti - il consesso dei Sindaci - in connessione con conferenze socio-sanitarie che rappresentano solo le maggioranze.

Ai Consigli Comunali restano solo difficili ratifiche e a tali deficit si aggiungeranno queste Asl del sociale, più forti e grandi dei singoli Comuni.

Tale deficit di democrazia si è, in definitiva, prodotto anche su questa vicenda delle Ipab in Asp. Quello che è un passaggio importante, ma presentato come amministrativo appartenente, si dibattute da una forma giuridica ad un'altra per le Ipab, è divenuta la leva per una rivoluzione non da poco del Welfare locale.

Si sta usando una leva tecnica per fare una cosa che la politica dovrebbe dibattere e che non ha dibattuto, se non forse, solo ora, in zona Cesarini!

Che questo fosse il disegno lo si è capito anche da parte di Sindaci di Sinistra; ma solo dopo e a cose quasi fatte!

Questo spiega perché però la tabella di marcia, l'agenda politica, è saltata! Tutta! Non ce l'avete fatta il 31 luglio, non ce l'avete fatta il 16 settembre, non ce la farete il 30 novembre.

E' un fatto che deve convincervi a dilazionare ancora i tempi.

Il minimo è riallineare le scelte al 16 marzo 2006 - come ha confermato l'Assessore Bissoni - ultima scadenza per le poche Ipab depubblicizzabili.

Nel frattempo, quello che veramente servirebbe, ai Sindaci e alla società civile, è ridiscutere le direttive regionali e questo ordine del giorno va in questa direzione.

Siamo contrarissimi a questa impostazione, perché in questo disegno sostanzialmente di ritorno statalista, qualcuno ha parlato - giustamente - del rischio di fare "delle era del sociale"!

BOZZA NON CORRETTA

Manca un tassello chiave: "la libera scelta dell'utente"!

L'idea di distinguere tra produttori dei servizi - che dovrebbe essere una platea ben più ampia di soggetti privati e pubblici accreditati sulla base di standard pubblici - e committenti - gli enti locali - è un passo avanti, ma è il fattore decisivo perché questo sistema produca efficienza, qualità, miglioramento continuo quale è la gente e la scelta della verifica della gente.

La gente deve poter essere messa nelle condizioni, e con pari diritti, di poter cercare i servizi migliori per il proprio bisogno di assistenza. Come?

Ad esempio con voucher, buoni, titoli usabili.

Il cittadino, così, diverrebbe primo attore. Ma in questo disegno emiliano-romagnolo questo fattore decisivo non c'è e se anche ci fosse, sarebbe fortemente limitato dalla previsione di andare verso un unico erogatore di servizi: l'Asp Distrettuale.

Il fattore "libera scelta del cittadino" che solo una logica paternalista o dirigista da parte dell'ente locale e delle forze politiche che lo controllano, teme è il vero fattore decisivo della sussidiarietà applicata.

Se qualcuno vuol parlare di consumismo, di supermarket del sociale, faccia pure, ma significa solo che parla delle persone, ma non crede nelle persone perché ne teme le libere scelte e vuole predeterminarle.

Che sia dall'alto di qualche ente pubblico o dall'alto di qualche futura azienda pubblica, sempre e comunque politicamente pilotata!

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliera Musolesi.

CONSIGLIERA MUSOLESI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Io su questo ordine del giorno vorrei fare proprio alcune piccole annotazioni, perché sinceramente mi sembrava anche tutta una cosa un po' fuori tema.

Certamente l'attuazione dei processi di trasformazione delle Ipab conducono ad una ridefinizione del quadro degli attori istituzionali dell'intero sistema dei servizi sociali e sicuramente qui assumono un grande rilievo le potenzialità dei soggetti che nasceranno, dei soggetti quali sono le Asp e con i quali le Amministrazioni Locali possono realizzare gli interventi che sono riconducibili ai Piani di Zona, che già in questo si realizza un sistema pluralista e qui i Comuni e Province possono esercitare funzioni significative di indirizzo e di un sistema complessivo di quello che noi chiamiamo il Welfare locale.

Quindi, le Ipab sono un grande patrimonio ed una grande opportunità, per cui nel quadro generale di una nuova stagione di Welfare da rilanciare a livello locale, è quindi un'opportunità, processo che va seguito e che in questo momento ha vari step, e questo ordine del giorno è un ordine del giorno che non ha una grande utilità, ma per certi aspetti può anche essere definito superato, in quanto anche recentemente in un convegno specifico su questo tema, al quale seguiranno o sono in corso anche circolari, la stessa indicazione regionale era quella di unificare la data, questa scadenza di novembre, a quella del 2006 e quindi di unificare la data, per chi non ce la fa all'approvazione dei programmi, a quella del piano delle trasformazioni.

Quindi, diciamo, la Direzione è un processo significativo, è un processo complesso, è una grande opportunità, avrà tutta una serie di suoi passaggi, sicuramente ci sono territori e situazioni che possono avere anche delle diversità, situazioni diverse rispetto a questo processo, ma noi dobbiamo guardare le opportunità e gli aspetti positivi e quindi diciamo - lasciando perdere un po' le cose fuori tema o lo strumentalizzazione - che

BOZZA NON CORRETTA

questo ordine del giorno va respinto e va invece seguito questo processo all'interno dei percorsi istituzionali, dentro al percorso dei piani di zona, dentro al percorso regionale e vedere, questo percorso, come una opportunità per i servizi sociali e socio-sanitari.

E penso che ne trarremo sicuramente un beneficio nel sistema complessivo dei servizi alle persone. Per cui il nostro voto è negativo.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Bene, allora mettiamo ai voti l'ordine del giorno.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 7, nessun astenuto, 17 contrari, il Consiglio non approva.

Passiamo alla discussione dell'ordine del giorno per il quale è stata già dichiarata la urgenza, che riguarda la giornata nazionale della colletta alimentare indetta dal banco alimentare Fondazione Onlus per il prossimo 26 novembre.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Volevo solo dare una informativa al Consiglio in riferimento alla seduta della Commissione che abbiamo fatto da Imola.

Come era stato detto dalla Commissione, ho presentato a nome del Consiglio la richiesta all'UPI Regionale per l'anno prossimo, di dare il patrocinio - ovviamente a titolo gratuito - da parte dell'UPI Regionale sulla giornata che si terrà l'anno prossimo.

BOZZA NON CORRETTA

Il Presidente Dell'Aqua ha acconsentito e quindi credo che sia l'unanimità dell'UPI e l'anno prossimo, quindi, ci sarà anche il patrocinio da parte dell'UPI Regionale.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Se non si sono dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 24, nessun astenuto, nessun contrario, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Passiamo all'altro ordine del giorno per il quale è già stata dichiarato l'urgenza a seguito dell'ex Commissario Europeo Friks Bolchwenstein.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Prima di leggere e di entrare nel merito dell'ordine del giorno, parto subito dichiarando che ci sono due variazioni all'ordine del giorno.

Nell'ultimo paragrafo dove dice "pertanto ritiene che i principi", ecco, qui si mette "attuali della proposta di direttiva Bolchenstein, non sono accettabili"; si cancella "nell'ottica" e si inserisce "non siano accertabili perché incoerenti con gli obiettivi sociali che l'Unione Europea si è data".

Queste sono le due variazioni che apporto nell'ordine del giorno .

A seguito dell'iniziativa dell'ex Commissario Europeo Bolchenstein - liberale olandese - è attualmente in

BOZZA NON CORRETTA

discussione un progetto di direttiva - legge europea - sulla libera circolazione dei servizi in seno all'Unione Europea. Prende atto che tale direttiva europea mette in discussione la garanzia della coesione sociale in Europa e gli obiettivi sociali dell'Unione Europea stessa, non togliendo l'ambiguità relativa alla frontiera tra l'economico e il non economico. Se sarà adottata, avrà come conseguenza che tutti i servizi forniti nei 25 stati membri dell'Unione Europea, saranno considerati come prodotti economici ordinari.

La proposta limiterebbe severamente la capacità degli stati membri di regolamentare o anche di controllare le attività dei servizi sul proprio territorio. Prende atto, inoltre, che la proposta prevede il principio del paese d'origine. Ciò significa che il prestatore di servizi è oggetto unicamente alla legislazione del paese in cui è stabilita la sede legale ed amministrativa dell'impresa, ed agirà anche all'esterno di quel paese.

Tale principio favorisce il prestatore di servizio che non dovrà fare altro che stabilirli all'interno dello Stato più l'assista a livello sociale, e fare, di tale paese, la propria base per agire all'interno degli altri stati membri, sfuggendo alle regolamentazioni più rigide.

Pertanto ritiene che i principi attuali della proposta di direttiva Bolchenstein non siano accettabili perché incoerenti con gli obiettivi sociali che l'Unione Europea si è data.

Ecco, questo ordine del giorno va incontro, praticamente, a quel ragionamento e a quelle posizioni che in questi giorni in Consiglio Europeo si stanno portando avanti, mettendo in chiaro tutti quei lati oscuri di questa direttiva.

In particolare, appunto, tutto ciò che prevede il principio del paese d'origine.

Settori essenziali - per esempio - quali la cultura, l'istruzione, le cure sanitarie e tutti i servizi relativi

BOZZA NON CORRETTA

ai sistemi nazionali di protezione sociale, potranno essere soggetti alle stesse forme di concorrenza economica delle merci in equiparazione legislativa. Tutto ciò che è normativa riguardo le merci e la circolazione delle merci, viene equiparato alla normativa e alla legislazione di tutti quei settori essenziali come la cura sanitaria, i servizi relativi alla cultura e ai settori essenziali.

Questo è, effettivamente, inaccettabile e porterebbe sicuramente l'Unione Europea e quindi anche il nostro paese a fare passi indietro rispetto ai principi dei diritti.

Quindi, chiedo con forza che quest'ordine del giorno venga approvato da questo Consiglio in relazione anche al fatto che necessita, in questi giorni ed appunto in riferimento al fatto che ricomincia il confronto su questa direttiva, che gli Enti Locali diano un input ai Commissari Europei per lavorare su questa direttiva per migliorarla e, come gruppo del Partito dei Comunisti Italiani, addirittura auspichiamo una rielaborazione generale della direttiva.

VICEPRESIDENTE:

Prima di dare la parola ad altri Consiglieri che la richiedono, pregherei il Consigliere Venturi di presentare per iscritto l'emendamento, così come formalmente siamo abituati a fare.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io torno alla proposta iniziale che abbiamo enunciato quando c'è stata data l'occasione di misurarci sull'urgenza dell'ordine del giorno, perché il problema qui non è tanto politico, nel senso che non siamo in grado di settare su materia politica di contenuto, perché ahimè siamo piuttosto deficitari; forse il Consigliere Venturi gode del fatto che ha tenuto, come partito, una apposita sessione di

BOZZA NON CORRETTA

discussione sulla direttiva Bolchenstein e quindi ha maggiore conoscenza di queste dinamiche.

Io chiederei al Consigliere - non credo che si possa tornare indietro, però - un attimo di riflessione perché potremmo essere tendenzialmente tutti d'accordo su questa problematica.

Quindi la preoccupazione non è tanto quella di misurarsi sugli aspetti di contenuto che gioco forza sono contrastanti, alternativi, simili, ma è perché ai più - perlomeno, io parlo a titolo personale, ma credo di interpretare anche i colleghi del gruppo di Forza Italia - non siamo a conoscenza in modo puntuale - ma non perché non ce ne siamo curati, ma perché ancora non c'è stata sottoposta questa problematica - di misurarci in modo oggettivo sugli aspetti che sono enunciati nell'ordine del giorno.

Io inviterei, non ad un passo indietro il collega Venturi, ma a dare la possibilità di bloccare la votazione di questo ordine del giorno per fare in modo che la totalità del Consiglio sia messo nelle condizioni, in una apposita sessione di Commissione, magari convocata urgentissimamente, per conoscere quale è il contendere. Perché il rischio è che noi siamo chiamati ad esprimere un giudizio su una tematica che non conosciamo nel modo dovuto, per cui io mi fermo ancora a questo aspetto qua.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Diamo la parola al collega Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vede Presidente, io credo che ci siano dei momenti nei quali il Consiglio deve prendere delle posizioni su delibere che possono essere anche importanti, avendo la possibilità di decidere in piena e totale - non solo indipendenza ma anche - coscienza, quello che dice.

BOZZA NON CORRETTA

Nel momento in cui si viene a presentare un ordine del giorno all'ultimo momento, ordine del giorno del quale le Minoranze non avevano onestamente nessuna conoscenza della presentazione dell'ordine del giorno stesso, si mette in difficoltà una grossa fetta di questo ente dal deliberare in piena coscienza.

Io credo che un passaggio in Commissione sarebbe stato sicuramente importante, anche per capire le motivazioni che hanno portato Bolchenstein a presentare un progetto di direttiva sulla circolazione dei servizi, perché tante volte, quando ci viene presentata una proposta di legge, una proposta di direttiva, non conta solo quello che c'è scritto, ma conta anche la ratio che c'è dietro! Molte volte le motivazioni portano a poter dare una reale interpretazione ed un reale giudizio, a quella che è una proposta di legge ed una proposta di delibera.

Il fatto che sia preclusa la possibilità di un approfondimento in Commissione con l'Assessore competente e che quindi ci poteva anche portare quella che era la sensibilità della Giunta su un argomento di questo genere, non ci consente di esprimere un voto cosciente, consapevole di quelle che sono realmente le difficoltà di un argomento come questo.

Quindi, impedisce a questo Consiglio di avere un contraddittorio che possa essere anche propositivo per eventuali modifiche all'ordine del giorno che ci è stato presentato.

Io non so se l'obiettivo della Maggioranza sia quello di presentare un ordine del giorno di rottura con le Minoranze, di presentare un ordine del giorno unanime, eccetera, ma è chiaro che non può essere, perché non si può votare - ripeto - scientemente, una cosa della quale si ha una conoscenza quantomeno parziale.

Quindi, prima della dichiarazione di voto io ancora una volta ribadirei la richiesta di un passaggio nella Commissione competente. Poi, mi rendo conto che ci possono

BOZZA NON CORRETTA

essere urgenze più o meno importanti nelle votazioni e nelle delibere che vengono fatte da un Consiglio. Non credo che però il rinvio di questa delibera da parte del Provincia di Bologna, di una settimana o quindici giorni, possa fare differenziare quella che può essere la decisione che viene presa all'interno della Comunità Europea.

Quindi, prima ancora - ripeto - di fare la dichiarazione di voto, vorrei reiterare la richiesta di passaggio in Commissione.

Grazie.

VICEPRESENTE:

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io quando avevo chiesto, all'inizio, di non dare l'urgenza a questo ordine del giorno, avevo sviluppato gran parte dei ragionamenti che adesso il collega Finotti ha sviluppato.

Vorrei capire oggi, che senso hanno gli ordini del giorno!

Cioè, se l'ordine del giorno deve essere una espressione fideistica di stampo esclusivamente politico su dei temi precostituiti e con delle linee di indirizzo preventivate, allora diventa un "votificio", una macchina di voto per cui per principio si votano tutte le cose si mette una parola chiave che ci dà, per cui il Centrosinistra vota, un'altra parola chiave il Centrodestra vota e così abbiamo risolto il problema!

Ma mi sembra che questo sarebbe svilire il nostro ruolo, soprattutto quando di fatto l'urgenza non esiste. E' quindi l'adeguamento ad un rito che fa premio sulla comprensione dell'oggetto. In Commissione avrei chiesto l'acquisizione della proposta di direttiva di Bolchenstein, anche per capire quali sono le motivazioni che presiedono a questa proposta di direttiva.

BOZZA NON CORRETTA

Poi, a lume di naso, detta così e letta così è stata presentata, in parte posso anche essere convinto; ma temo che il tema possa essere un po' più complesso di come venga affrontato e temo che temi complessi che non vengono ad essere connaturati nelle deleghe che ha questa Amministrazione - cioè non stiamo trattando di cose che abitualmente sono di nostra competenza e a cui abbiamo un assessorato competente - per cui, ecco, io credo che varrebbe la pena, se vogliamo intervenire su un argomento che non è di nostra competenza, in qualche modo farlo in maniera seria e compiuta, cioè capendo esattamente di cosa stiamo parlando e cosa stiamo dicendo.

Sennò sono delle prese di posizione assolutamente aprioristiche - ripeto - che sviliscono un po' il nostro ruolo.

Come dichiarazione di voto, oggettivamente non lo so. Avevo chiesto al Consiglio il tempo di poter capire se eravamo favorevoli o contrari. Non ci è stato concesso questo tempo, per cui credo che sarò costretto ad astenersi da questo voto.

Cioè, era un forte richiamo alla non partecipazione al voto, però la non partecipazione al voto presuppone un voto unanime della assemblea a fronte della non partecipazione dei gruppi.

Mi sembra che non sia opportuno concedere l'unanimità ad un oggetto che potrebbe essere condivisibile ma che non so se condivido perché non mi è stato dato il tempo per poterlo condividere, per cui ci asteniamo dal voto non tanto sull'oggetto, quanto sulla procedura che è stata adottata e che ci impedisce un serio esame dell'oggetto stesso ed una comprensione completa e compiuta su dati oggettivi che presuppongono non una parola chiave che viene posta e quindi obbliga ad un voto precostituito.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Venturi, che ha diritto ad un secondo intervento.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto entro subito nel merito sulla possibilità di svolgere una Commissione: personalmente sono contrario a svolgere una Commissione a hoc sulla direttiva Bolchenstein, perché prima di tutto - ed in effetti è vero - che la Provincia non ha nessuna possibilità di influire o di porre cambiamenti o variazione sulla direttiva Bolchenstein, ed è per quello che io come Consigliere mi sono informato e me la sono studiata al di fuori delle Commissioni. Per cui non penso che si debba istituire una Commissione Provinciale per parlare di questo e per approfondire questa normativa. È assolutamente inconcepibile e questa è una volontà di sperpero di soldi pubblici, addirittura!

Io arrivo anche a dire questo! Quindi, c'è un dibattito, un dibattito politico che è stato avviato già da qualche anno, non è una proposta di direttiva che è nata adesso, e chi non è al corrente, mi dispiace, ma il problema è di chi non è al corrente!

La politica va avanti, è in continua evoluzione, bisogna stare al passo con gli eventi, bisogna essere aggiornati ed i politici devono essere aggiornati su quello che succede anche in Europa.

Quindi, io penso che questo ordine del giorno oggi debba essere posto in votazione perché è una espressione del Consiglio Provinciale che si esprime su una direttiva che oggi comincia il suo percorso in Consiglio Europeo.

Quindi, ritengo importante e confermo l'ordine del giorno a che venga messo in votazione e che venga discusso in questa sede, oggi.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti. A seguire il Consigliere Giudotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Io chiedo scusa signor Vicepresidente, ma non credo che sia uno sperpero che un Consigliere chieda di approfondire un argomento sul quale è chiamato a dare un voto. Anzi, credo che sia un momento di serietà nei confronti del proprio elettorato, quindi ritengo quasi offensivo sentirmi dire che è "uno sperpero"!

Allora può essere uno sperpero un ordine del giorno che non ha nessuna rilevanza per le persone che noi amministriamo, presentarlo all'interno di questo ente! Perché a questo punto vorrei sapere quanto costa ogni ordine del giorno che viene presentato all'interdo di questo ente, se dobbiamo parlare di sperperi!

Credo che le dichiarazioni del Consigliere Venturi, onestamente, siano quantomeno di cattivo gusto.

Poi, penso che ognuno di noi possa studiare qualsiasi cosa, a cominciare dalla costituzione cinese invece che americana, e presentare un ordine del giorno che riguarda una delibera che è stata presentata l'altro giorno nel consiglio della mongolia occidentale! Non credo che questo sia quello che chiedono i nostri elettori, credo che quello che chiedono i nostri elettori sia, nel momento nel quale vengono prese delle decisioni che comunque impegnano questo ente, debbano essere delle decisioni ponderate.

Allora, io a questo punto, molto gentilmente, chiederei che tutti i Consiglieri di Maggioranza, ognuno, mi spiegasse questo ordine del giorno, mi spiegasse quella che era la delibera del commissario Bolchestein e vorrei saperlo non solamente dal Consigliere Venturi, ma da ognuno dei Consiglieri della Maggioranza!

Così vediamo se realmente è un deficit nostro il fatto di non aver saputo che cosa la Maggioranza, con un ordine

BOZZA NON CORRETTA

del giorno urgente, venuto fuori - come spesso succede - all'ultimo minuto, aveva intenzione di propinarci oggi.

Ripeto, Consigliere Venturi, ritengo piuttosto offensive le sue parole, io credo che ognuno di noi svolga questo impegno che ha preso nei confronti dei propri elettori, nella maniera più seria e disponibile possibile, molti di noi lavorano e non hanno la possibilità di mettersi in aspettativa o altre cose, e quindi impegnano il loro tempo in tante attività che sono collaterali all'attività politica, però al tempo stesso svolgono il proprio impegno politico con la massima serietà possibile.

Credo assolutamente che quello che lei ha dichiarato prima sia una dichiarazione completamente gratuita. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

ha la parola il Consigliere Guidotti. Io mi permetto di fare una osservazione: il Vicepresidente mi ha informato dello svolgimento dl dibattito.

Io mi sento in dovere di dire che tutte le riunioni istituzionali che si svolgono all'interno dell'ente Provincia, sono assolutamente legittime e in qualsiasi contenuto abbiano, perché sono comunque un approfondimento ed un atto che la Provincia deve fare. Naturalmente sono altrettanto convinto che quando ci si fa prendere - a me è capitato in più di una occasione - dal dibattito e dalla forzatura di motivazione della propria posizione, a volte può succedere di fare dichiarazioni che, probabilmente, a mente serena non si farebbero più.

Comunque credo che nessuno dei Consiglieri in quest'aula pensi che ci siano delle riunioni di Commissioni o di Consiglio che non siano utili all'attività dell'ente.

Mi permetto di dire questo, ho un po' forzato perché il Vicepresidente mi aveva informato e quindi non ero presente, però se questo può servire ad abbassare un po' i

BOZZA NON CORRETTA

toni del dibattito, spero sia utile. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ringrazio il Presidente Cevenini perché ha riportato un po' il dibattito all'interno di binari più normali.

Io ho appreso però, dal relatore di questo ordine del giorno, due cose che mi sembrano fondamentali: la prima è che non è urgente, visto che è anni che si dibatte sul tema, e la seconda è che non è di competenza di questo Consiglio, perché non esiste nessuna Commissione dove potrebbe essere discusso questo ordine del giorno.

Siccome non sono io il proponente di questo ordine del giorno, mi viene da chiedere perché sia stato proposto un ordine del giorno che non è di competenza di questo Consiglio e non è urgente!

D'altronde io credo che sia tutto di competenza del Consiglio se lo si porta in termini politici, ma io chiedevo proprio - siccome non sono tuttologo - di poter capire bene cosa c'è scritto in questo ordine del giorno, anche perché nell'illustrarmelo, il collega Venturi me lo ha graziosamente riletto, quindi l'ho letto ed ascoltato un'altra volta dalla voce del proponente, per cui sono in grado di capire.

Ecco, avrei voluto comprendere meglio il tema proprio perché ritengo che al di là del fatto che sia o meno competenza di questo Consiglio, che sia o meno urgente, valeva la pena di affrontarlo anche perché in Europa ci viviamo, è una cosa che ci riguarda tutti noi, forse sarebbe interessante dal punto di vista...

Non è possibile farlo? Rinuncio alle battute polemiche avrei voluto fare, perché ringrazio appunto il Presidente per aver un po' stemperato il tema, e ribadisco l'astensione del gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Quando il Consigliere Venturi è intervenuto, io ero fuori e quindi ho perso gran parte del suo intervento.

Però devo dire che mi ha molto stupito il tono così acceso del Consigliere Finotti, su una materia che a me personalmente non pare tratti di temi così lontani e distanti da quella che in qualche modo è, non solo la vita amministrativa, ma in prospettiva, la vita civile del nostro territorio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io chiedo scusa se l'ho involontariamente offesa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Vigarani. Riprenda l'intervento.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io penso che il tema di questa direttiva, che riguarda da vicino il carattere degli appalti a livello di Unione Europea, io credo sia molto importante, ci tocchi da vicino tutti quanti, interessi molto da vicino il tema delle attività produttive, tocchi con grande rilevanza aspetti importanti come la delocalizzazione delle imprese, come il costo del lavoro, come la privatizzazione dei beni comuni - tra cui anche l'acqua - per cui credo costituiscono temi di grande importanza e a cuore a tutti noi.

Ora, io non lo so se effettivamente un approfondimento in Commissione può essere o meno utile in questa fase. Io so che la discussione a livello europeo è già iniziata, ed

BOZZA NON CORRETTA

entro breve tempo porterà a un qualche esito. So che tante altre Amministrazioni hanno proposto ordini del giorno su un tema - e questo, anche se non so il grado di approfondimento che c'è stato nell'altra Amministrazione, ma so di per certo che la Bolchenestein è stata redatta attraverso la consultazione di oltre 10.000 imprese private a livello europeo, ma è stata redatta senza ascoltare neanche una organizzazione di lavoratori, nemmeno una organizzazione sindacale - quindi penso che i presupposti sui quali si basa, insomma, non siano in qualche misura emendabili.

Io penso pertanto che possa essere giustificato un intervento di invito a non accogliere i principi insiti in questa direttiva che va totalmente nella direzione opposta a quella, per esempio, quella che chiamiamo "la globalizzazione dei diritti".

Qui, in questo testo, probabilmente chi l'ha presentato l'avrà sicuramente spiegato, si parla di regole calibrate a livello di Unione Europea sul paese con più caratteristiche di liberalizzazione; quindi, sul paese d'origine.

Penso che siano elementi, questi, che si debbano indurre ad un atteggiamento di accoglimento di questo ordine del giorno come è avvenuto in tanti altri contesti, senza troppe polemiche.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io osservo una anomalia, che è un'anomalia politica: i DS e La Margherita, per non condizionare l'apporto politico e medico di un partito che è minoritario all'interno della coalizione, lasciano carta bianca all'espressione di questo ordine del giorno che non ha una premessa politica, non ce l'ha nel senso che, come diceva il Consigliere Guidotti,

BOZZA NON CORRETTA

qui siamo in un consesso politico per cui non dobbiamo misurarci su delle questioni di regolamenti o di direttive dell'Unione Europea in senso lato; caso mai, dovremmo affrontare le questioni che ci riguardano. E l'abbiamo già fatto sulle bietole.

Ma dicevo, questo perché siamo in un regime di concessione; cioè, la Maggioranza per tenersi unita deve tenere buoni una serie di richieste e di proposizioni, e in questo caso io credo che la Maggioranza all'interno della coalizione abbia sbagliato perché il passaggio della conoscenza, è un passaggio significativo.

Ma come: la vostra Giunta va a conoscere i provvedimenti nuovi dell'Unione Europea e a noi ci venite a dire che non possiamo conoscere la direttiva Bolchenstein?

Avete avuto una Presidente dell'Unione Europea - Romano Prodi! - ma non c'era Prodi che doveva risolvere? Ed adesso d'amblé, non possiamo conoscere, non possiamo leggere, non ci possiamo riunire, addirittura il Consigliere Venturi ha decifrato questa richiesta come fattore negativo, di spese, proprio al di fuori dei canoni istituzionali. Ma guardate che questa è una modalità politica che è offensiva per il Consiglio, perché se ci mettete di fronte ad un documento e noi vi richiediamo di misurarci, non è per essere strumentali, non è per non misurarci sulle questioni politiche, ma perché quello che è il dovere ed il diritto di un Consigliere Provinciale o di un rappresentante delle istituzioni è di conoscere. Però il Consigliere Venturi ha la verità in tasca, questo partito dei Comunisti ha la verità in tasca, il fatto vero è che è un peso, è un condizionamento!

Questi partitini che sono all'interno di questa coalizione, perché viva Dio, La Lega per noi è un partito che per ora è... ma è il peso, è il vero collo di bottiglia! E non sarete in grado di governare questo paese perché qui è raffigurato il grande problema delle piccole galassie che condizionano continuamente.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, questo condizionamento è inaccettabile! Ci vietate di conoscere, ci vietate che la richiesta di una Commissione è offensiva, è un elemento distorcente; ma quando mai!

Ma per quale motivo dobbiamo dare legittimazione a delle posizioni arbitrarie, offensive, di parte e strumentali?

Finitela! Finitela! State al gioco della democrazia! Rispettate il pensiero altrui e quando ci chiedete di misurarci sui vostri problemi, abbiate almeno la cortesia di dirci che cosa volete fare. E giusto appunto, il Consigliere Finotti voleva fare l'esamino! Bene, a me piacerebbe fare l'esame a questi signori della Maggioranza che hanno aperto alla grande capacità conoscitiva e politica del PDC: sulla Bolchenstein sapete tutto?

Ma se eravate così bravi, non mandavate la Giunta all'Unione Europea! Se eravate così bravi, se avete la verità in tasca, se voi siete i possessori della verità, non andava nemmeno la Giunta! E perché, la Giunta non è andata là per conoscere la direttiva Bolchenstein?

Quindi, la Giunta può e noi non possiamo perché siamo in una situazione nella quale alla Minoranza va sempre detto di no?

O metterli al tappeto o al minimo?

Io personalmente credo sempre di aver fatto il mio dovere e, tutte le volte che ho cercato di approfondire delle materie, ho sempre cercato di avere davanti delle carte e di verificarle e ponderarle. Non ci permettete nemmeno di metterci in queste condizioni, io creo quindi che sia una cosa inaudita.

Comunque, Consigliere Venturi, chi la fa, l'aspetti!

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Un fantasma si aggira per l'Europa, evidentemente, e deve essere il signor Bolchenstein!

Ma io non trovo nulla di male, non sono meravigliato dalle richieste di approfondimento; ovviamente sono tra i firmatari di questo ordine del giorno, quindi, avendo fatto un lavoro non di istruttoria all'interno del Consiglio - cosa che peraltro è legittimo chiedere o ricercare - ma avendo vissuto in questo paese negli ultimi anni ed anche negli ultimi mesi, e sapendo che la direttiva Bolchenstein è uno degli elementi - per quanto ci riguarda e per quello che riguarda la normativa europea sul lavoro - tra i più importanti e più decisivi, credo che in qualche modo possano fare parte di una nuova cassetta degli attrezzi per chiunque si interessi di queste questioni.

Perché carità, si può anche pensare che la questione "lavoro" non sia uno dei fondamentali dell'agire politico, ma insomma, per noi lo è e quindi credo che questo stia al fondo della scelta di presentare un ordine del giorno come questo, in relazione poi ad una urgenza e cioè in relazione al fatto che ci sono mobilitazioni a livello europeo contro quella che definiamo la direttiva Bolchenstein, e siamo nell'imminenza della sua possibilità di pratica attuazione.

Mi fermo qui per quello che riguarda le motivazioni dell'ordine del giorno e, ripeto, non sono assolutamente né meravigliato, né scontento, né penso - se può servire dirlo, perché non si fa il processo alle intenzioni - che il fatto che lo abbiamo richiesto alcuni Consiglieri della Minoranza in questo Consiglio, un approfondimento possa essere comunque utile.

Ribadisco che c'è una urgenza, ma voglio fornire un elemento ulteriore: c'è una personalità del mondo sindacale, che sostiene che è fondamentale che il Parlamento si pronunci in maniera chiara ed univoca contro un provvedimento che rischia di disarticolare il mondo del

BOZZA NON CORRETTA

lavoro nell'Europa Comunitaria; questa è una delle chiavi dell'ordine del giorno che noi presentiamo.

Tre sono gli aspetti che preoccupano maggiormente: il principio del paese di origine che è esplicitato e tradotto nell'ultimo capoverso nell'ordine del giorno - quindi non ci torno - che può portare ad una pericolosa forma di dumping sociale; in poche parole, una azienda stabilita in un paese che ha una legislazione sul lavoro più l'assista e svantaggiosa, per i lavoratori, di un altro, lì stabilisce la sede della sua azienda e quando va a fare interventi - perché la normativa Europa lo permette - in altri paesi, non vale la legislazione più restrittiva o più a tutela dei lavoratori, ma vale quella del paese di sede legale della società o dell'impresa. Quindi, questo è il primo problema.

Il secondo è relativo al campo di applicazione esteso anche ai servizi di interesse generale, cioè al fatto che si possa lavorare a livello di tutti i servizi, comprese le Pubbliche Amministrazioni; in questo modo: appalti, sub-appalti, esternalizzazioni, e così via.

E ultimo, la ridefinizione in senso peggiorativo della normativa sul distacco dei lavoratori. Ora, non è un pericoloso comunista che si aggira come fantasma in questa sala o per l'Europa, ma dice queste cose - e lo dico con nessun spirito polemico, ma semplicemente perché credo di aver interpretato quello che era l'idea del Consigliere Guidotti - e chi parla è il responsabile dell'Ufficio Studi dell'UGL Nazareno Mollicone.

Ora, in questo contesto, in questo tipo di discussione si è valutato di presentare un ordine del giorno di questo tipo.

Poi, ci possono essere anche altri momenti di approfondimento e di discussione, non credo che sia questo il punto sul quale valere e cioè come approfondiamo la nostra conoscenza in materia di direttiva Bolchenstein che ci fa orientare su questo ordine del giorno, ma quello che secondo me - a mio parere - deve farci orientare in merito

BOZZA NON CORRETTA

all'accoglimento di un ordine del giorno di questo genere e quindi alla discussione che fin qui abbiamo fatto, è proprio la necessità di dare un'altra risposta rispetto a quella che impone la normativa Bolchenstein sulla questione del lavoro a livello Europeo.

Ultima questione: se poi il Commissario Bolchenstein ha lavorato di conserva, quanto, più o meno, con il precedente responsabile della Commissione Prodi, devo dire, francamente, personalmente e politicamente che poco mi interessa.

E' alla sostanza dei fatti che io guardo!

Poi, se questo fosse strumento, come opposizione, per fare anche battaglia politica contro Prodi, tanto è; ma a me quello che è interessa è la tutela dei diritti dei lavoratori, qui e in tutta Europa.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Per fatto personale volevo scusarmi con il Consiglio per il tono avuto alla reazione di prima, relativamente alle parole del Consigliere Vigarani. Poiché il Consigliere Vigarani era assente, volevo spiegargli che il tono del mio intervento non era diretto all'argomento, anzi, ma era diretto al fatto di non poter sviscerare l'argomento come pensavo. Ma era soprattutto diretto al fatto che sulla mia proposta di un ricorso in Commissione, si fosse detto "che sembrava fosse spreco di denaro pubblico"; e questo era il discorso che non sono disposto ad accettare, Consigliere Vigarani. Per questo il mio tono era piuttosto nervoso, perché credo che fosse completamente immeritato sull'argomento.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Gnuddi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GNUDDI:**

Molto brevemente, per sottolineare la positività - credo - delle parole che abbiamo ascoltato nell'intervento del Presidente del Consiglio ed anche - direi - negli interventi ultimi che si sono avuti. Per dire che indubbiamente credo non debbano fare parte della nostra discussione di porre questioni sulla legittimità o meno di affrontare questi temi all'interno di una sede istituzionale come questa, così ancor meno, naturalmente, devono fare parte del nostro confronto, le valutazioni sul carattere di spreco o meno delle nostre discussioni e delle sedi anche da promuovere per riuscire a farlo.

Mi paiono espressioni - francamente - di una discussione che ogni tanto va un po' sopra le righe, ma che non debbano appartenere al nostro confronto.

Si tratta - credo - molto più - direi precisamente - di una discussione che affronta un argomento sicuramente di attualità nel dibattito politico tenendo conto che si tratta di una direttiva che propone implicazioni che, molto spesso, sono state anche paragonate a quelle - ad esempio - introdotte da una direttiva Europea sul tema della possibilità della libertà di movimenti dei calciatori - la cosiddetta Bosman - che ha rivoluzionato il mercato da questo punto di vista.

Le proposte che noi facciamo all'interno di questo ordine del giorno - collega Leporati - non sono un accoglimento piatto delle proposte e dei contenuti avanzati dal collega Venturi, ma riprendono un dibattito ed un confronto che è in atto, che ci vede impegnati in altre sedi - come ad esempio, anche come Partito del Socialismo Europeo di cui tra l'altro noi facciamo parte in modo organico - per cui diciamo che queste argomentazioni stanno dentro a questo confronto e questa discussione.

Per cui io credo che sia opportuno accogliere una esigenza contingente legata al fatto che c'è una ripresa del dibattito in sede europea e alla opportunità che

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo valutato, nel momento in cui abbiamo deciso di votare l'urgenza di questo ordine del giorno, fosse il momento più opportuno per avere anche una iniziativa da parte del Consiglio stesso. Tutto qui.

Io poi apprezzo il fatto che da parte dei colleghi di Minoranza ci sia stato naturalmente, al di là qualche asprezza, ancora il prevalere di un atteggiamento di grande responsabilità e che ci consente di portare avanti questa discussione, di poterla concludere con un voto, ed insomma io credo che tutto questo alla fin fine sia un fatto in sé positivo per la dignità e il valore comune che riconosciamo a questa istituzione.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudiamo il dibattito su questo argomento. Qualcuno ha dichiarazioni di voto?

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

In dichiarazione di voto: per le motivazioni prima espresse, non ritenendo giusto uscire dall'aula, il gruppo di Forza Italia si astiene su quest'ordine del giorno; ripeto: più sulle modalità che sull'ordine del giorno concretamente, non avendo avuto la possibilità di approfondire l'argomento.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

Bene, passiamo allora alla votazione sul secondo ordine del giorno aggiuntivo di oggi. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 25: favorevoli 20, 5 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

A questi punto abbiamo due ordini del giorno proposti all'unanimità. Chiedo chi vuole intervenire sul numero 3, quello sulla rappresentanza politica delle donne.

Prego Consigliere Torchi, a lei la parola.

CONSIGLIERA TORCHI:

Grazie Presidente.

Abbiamo presentato quest'ordine del giorno in occasione di un dibattito che si sta svolgendo in Parlamento relativamente alla adozione di norme antidiscriminatorie relativamente alla rappresentanza delle donne.

Che cosa abbiamo osservato? Che la rappresentanza all'interno del Parlamento e comunque nelle Istituzioni del nostro paese vede una presenza delle donne decisamente ridotta e comunque costante, salvo una punta attiva positiva in occasione del 1994, che poi è rientrata, e dunque riteniamo che siamo di fronte ad un vero e proprio deficit di democrazia.

Che cosa intendiamo? Che la mancanza delle donne nelle Istituzioni, soprattutto nel nostro Parlamento - ma questo possiamo anche considerarlo per quanto riguarda il mondo del lavoro - sia assolutamente un gap che dobbiamo colmare.

Abbiamo firmato praticamente quasi tutte le Consigliere, per cui se al Presidente conviene io direi di aprire la discussione su questo tema; anche per confrontarci un attimo. Ci sono diverse cose all'ordine del giorno, non solo una discussione che si sta tenendo in Commissione e al Senato, ma anche alcune proposte di legge che stanno interessando oggi il nostro Parlamento.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Dovremmo però dichiarare la urgenza dell'ordine del giorno.

Ci sono interventi?

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Votiamo l'urgenza. Dichiariamo la votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 25, 1 astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo anche sul quarto: la votazione è aperta.

Presenti 27: favorevoli 27 nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Qualcuno chiede la parola sull'ordine del giorno n.3, così motivato dalla Consigliera Torchi? Prego.

CONSIGLIERE TORCHI:

Velocemente, era per invitare al dibattito. Una cosa mi premeva dire e cioè, in discussione oggi c'è il tema delle rappresentanze femminili all'interno delle istituzioni e, con questo, noi riteniamo avanzare che cosa? La necessità di alcune norme antidiscriminatorie relativamente al tema della rappresentanza.

Crediamo che questo sia doveroso perché il paese sia effettivamente rappresentato; noi oggi abbiamo una percentuale di rappresentanza femminile al Parlamento che è decisamente esigua, riteniamo che anche per i temi che stiamo affrontando oggi e che sono oggi all'ordine del giorno e che riguardano - tra l'altro nello specifico - la vita delle donne, riteniamo che questo tema della

BOZZA NON CORRETTA

rappresentanza debba essere assolutamente affrontato, e per questo - dicevo prima - ci ritroviamo di fronte ad un deficit di democrazia.

Riteniamo peraltro necessario, visto che ci sono diverse proposte relativamente anche all'incentivazione della rappresentanza femminile per quanto riguarda le Istituzioni, sollecitare il Parlamento affinché affronti - noi diciamo - anche all'interno di questa legge elettorale in discussione, composizioni diverse, ma comunque che questo tema diventi prioritario nell'agenda dei lavori del nostro Parlamento.

Anche per applicare l'articolo 51 della nostra Costituzione, che prevede appunto la promozione di azioni che consentano una rappresentanza paritaria di entrambi i sessi all'interno delle Istituzioni.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Torchi. Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Credo che la mia firma vada ovviamente spiegata, in questo ordine del giorno, come va spiegata la posizione di Alleanza Nazionale che su questo tema - che è alla cronaca in questi giorni - è il partito che maggiormente all'interno della Casa delle Libertà - e lo posso dire senza tema di essere smentita - ha comunque fortemente voluto questo nuovo dibattito che languiva - devo dire - da anni.

La necessità, oggi, di cercare di fare qualcosa e farlo in fretta per riuscire a colmare quel deficit di democrazia che è sotto gli occhi di tutti - ed è innegabile, anche se alcuni si intricano dietro una sorta di ipocrisia - si nota anche in quest'aula dalle mozioni di Manuela prima, e credo anche dalle recenti lacrime del Ministro Prestigiacomo.

Noi abbiamo sempre detto che le donne che mancano alle Istituzioni possono ridare alle stesse Istituzioni quel

BOZZA NON CORRETTA

qualcosa di diverso - e non sto dicendo valore aggiunto - che sta proprio nella forza, nella passione e nella umanità che le donne che fanno politica mettono in politica.

Io in Alleanza Nazionale, e con me tutte le donne di Alleanza Nazionale - e lo posso dire anche perché recentemente ci siamo confrontate su questo - abbiamo fatto un percorso particolare che ci ha portato ad essere oggi fermamente convinte e di ringraziare soprattutto il nostro Presidente Gianfranco Fini che ha fortemente spinto verso questo processo di accelerazione rispetto a questo tema.

Io lo dico, a volte, quando parlo non solo alle mie colleghe ma anche agli avversari politici, e ne parlo come oggi vorrei dire il discorso delle quote rosa che leggo come "un male necessario".

Spiego perché "male", perché io ho sempre detto - e in un paese normale lo continuerei a dire - che non mi sento panda, che le donne che valgono, devono riuscire ad arrivare ovunque, ma siccome questo non è un paese che io oggi ritengo normale, ho bisogno di un qualcosa che nel contingente mi aiuti - gioco forza - ad arrivare a quel qualcosa che renda normale il mio paese.

Ecco perché io ho sempre avverso da giovane le quote, le ho vissute sulla mia pelle, nel mio piccolo e nel mio particolare, però credo che oggi è necessario una spinta diversa, una spinta che non si può fare altro che chiamare "quote rosa".

Non mi sento un panda, non mi sono mai sentita un panda, credo però che tante donne debbano essere aiutate nel cercare di intraprendere - se lo decidono - la strada della politica.

Devo dire grazie al Governo Berlusconi e soprattutto a chi all'interno del Consiglio dei Ministri ha cercato, dapprima - e poi c'è stato il blitz in Parlamento - e da ultimo, recentemente, con l'approvazione del disegno di legge, ha cercato di accelerare questo percorso. E devo dire con soddisfazione che vedo, in questa fine di

BOZZA NON CORRETTA

legislatura di questo nostro mandato governativo, finalmente che i Ministeri di Alleanza Nazionale hanno votato compatti nei confronti di questo ultimo disegno di legge.

C'è stato il blitz, e di questo mi dispiace molto, blitz che devo dire - e lo devo dire ad alta voce - mi ha visto anche dispiaciuta nell'aver visto che non si sono unite ai non franchi tiratori della Maggioranza, le forze della Minoranza.

La Minoranza di Centrosinistra si è trincerata dietro "è un qualcosa di inemendabile e quindi votiamo contro" e, con questo, non ha fatto il bene del nostro paese.

Oggi spero, auspico, ma credo che sarà così perché c'è l'impegno del mio Presidente di partito e di tanti altri componenti della Casa delle Libertà, che questo procedimento - ed è questo lo spirito con cui ho firmato questo ordine del giorno - veda la luce il prima possibile.

Io continuo a sperare che il disegno di legge licenziato da Consiglio dei Ministeri veda la luce quanto prima, anche prima della fine di questa legislatura; se non potrà essere così, attendo di legge gli emendamenti che in questi giorni verranno presentati alla legge elettorale, comunque è gioco forza che occorrerà fare comunque ed occorre fare qualcosa.

Occorre fare qualcosa perché io non posso sentire - sono contenta per la Liberia ed avere avuto una donna che ha vinto una sua battaglia politica - o leggere che mentre vinciamo battaglie politiche nel lavoro, vinciamo battaglie politiche nel sociale, nei posti di potere e nei posti della politica siamo sempre più sconfitte.

Io credo che occorra veramente che tutti smettano di essere ipocriti, che tutti smettano di far finta di non accorgersi che c'è bisogno di più donne in Parlamento e che veramente in pochi anni, si riesca a tornare quel paese normale in cui veramente le donne vengono elette non perché hanno delle quote che le sostengono, ma perché hanno avuto

BOZZA NON CORRETTA

la capacità e la possibilità di cimentarsi con il difficile mestiere della politica e dei tempi della politica, e quindi vengano elette in quanto donne brave.

Vedete - e chiudo - io non dico, come dice qualcuno all'interno del mio partito, "sarò veramente felice quando una donna stupida arriverà ad essere eletta a prescindere dall'acume politico"; credo però che oggi, al limite, occorra forzare ulteriormente e il più possibile, proprio perché le donne sono lontane dalla politica, le donne devono potersi avvicinare alla politica e in tutti i modi.

Bene, in questi anni non siamo riusciti a colmare questo deficit di democrazia, anzi, l'abbiamo allargato.

Credo che tutti insieme dovremmo fare uno sforzo non pensando alle nostre poltrone che abbandoneremo o che forse dovremmo lasciare abbandonare, e poi comunque, a volte, non è neanche questo perché mi viene - scusate, ma i colleghi dell'UDC che hanno fatto anche i franchi tiratori, se facevano una botta di conti, beh, non avrebbero visto comunque nessuna poltrona tracollare perché non avrebbero comunque avuto la possibilità e l'opportunità di avere eletti - per cui credo che sia proprio una questione di mentalità che deve essere comunque scolpita a scalfita perché - e chiudo con un termine di cui ormai si abusa, che non ho mai amato, ma che dà oggi veramente il senso di quello che vogliamo fare tutti assieme perché si riesca veramente a scalfire quel tetto di cristallo che sta incombando a tutti voi.

Perché non sta incombando solo sulle teste nostre, ma sta incombando sulle teste di tutti gli italiani.

Ripeto e chiudo: le mozioni di Manuela e le lacrime del Ministro Prestigiacomo, l'hanno dimostrato!

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Zanotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Io considero molto significativo che questo ordine del giorno sia stato presentato da queste tutte le donne del Consiglio Provinciale e da un Consiglio Provinciale che vede una presenza di donne.

Noi non rispettiamo una percentuale nazionale, siamo per fortuna un po' di più!

E' molto significativo perché noi donne del Consiglio Provinciale stiamo facendo, da tempo, un percorso insieme che vuole costruire un luogo nel quale di più e maggiormente sia presente questa capacità, visibilità, raccordo e rete delle donne amministratrici per incidere maggiormente su una politica - anche delle Amministrazioni Provinciali, Comunali e Regionali - nella quale il punto di vista delle donne è ancora molto scarso.

E devo dire che mi sollecitava sia l'intervento di Manuela che ci ha sollecitato, appunto, questo ordine del giorno, che l'intervento di Claudia, partendo da una divaricazione che proprio mi fa molto riflettere.

Voi avrete letto, come me, che il Governo Svedese penalizza le aziende che non hanno nei propri organi dirigenziali le donne; peraltro norma introdotta dal Centrodestra.

Noi siamo, sul tema della rappresentanza istituzionale e politica, al sessantasettesimo posto a livello mondiale e veniamo dopo il Burkina Faso; senza togliere nulla a quelle esperienze, a quei Governi, ma mi viene da dire "non siamo neanche a livello dei più grandi paesi del capitalismo occidentale".

Allora, noi insisteremo sempre sul tema della rappresentanza, ma insisteremo perché è necessario che entri maggiormente una nostra cultura ed una nostra sensibilità, e perché effettivamente - ha ragione Claudia Rubini - si costruisca un percorso effettivamente democratico.

BOZZA NON CORRETTA

Non è possibile che la maggioranza della popolazione sia rappresentata, nel Parlamento Nazionale, con l'11% e con il 7%; l'uno al Senato, il 7 alla Camera.

Cioè, è un deficit di democrazia che è enorme! Che proprio non può garantire fino in fondo un buon Governo!

Ed allora, il dibattito che citava Claudia Rubini e citava Manuela rispetto al tema così all'ordine del giorno delle quote, beh, ben venga questo dibattito!

Ma ben venga che dalla discussione sulle quote si possa dire - io personalmente ero contrarissima alle quote, non mi interessava la riserva - ma dopo tanti anni, beh, o abbiamo quella o quel poco che siamo... ma non è, come devo dire, "il lamento", è quel poco che siamo e quindi il riconoscimento delle competenze e delle esperienze che abbiamo, spariscono. E questo significa, non per noi, ma per la democrazia, un problema, un deficit, una incapacità di corrispondere effettivamente alle esigenze di uomini e di donne.

Allora, il dibattito sulle quote, adesso, ben venga, sui criteri possiamo anche discutere di questa modifica del dibattito che si aprirà al Senato, ma qualsiasi intervento correttivo, piccolo o grande che sia, incisivo, che incida profondamente o che incida immediatamente poco, è importante! Perché è la possibilità, effettivamente, di perseguire una strada che man mano dia un segnale anche simbolico del fatto che la società in quanto tale, ed anche l'Istituzione e la politica, si rende conto di questo.

Quindi, da questo punto di vista tutto ciò che viene deve essere colto come un segnale, anche se ha un valore puramente simbolico, perché a tutte noi donne - ed io non ringrazio su questo il Governo Berlusconi, ma mi permetto di ringraziare un po' di più le donne - perché quel Governo Berlusconi e quel Parlamento, beh, a noi ci ha ferito un pochino! Perché quel voto negativo rispetto ad un segnale positivo, non è stato un avanzamento di riconoscimento e di civiltà - aggiungo - ma è stato un arretramento; e mi

BOZZA NON CORRETTA

permetto di dire, in una situazione nella quale, ahimè - e questo le dico rispetto alle battaglie che ognuno di noi fa - ho l'impressione che l'attacco alle donne, ai servizi e alle battaglie che hanno fatto in questi anni, sia un attacco non di poco conto e che metta in discussione delle conquiste che io ritengo di civiltà.

Per cui il percorso significativo nostro, fatto congiuntamente all'interno della Provincia, un ordine del giorno di una Istituzione di prima di una discussione in Senato può essere una indicazione di un orientamento, di una istituzione che su questo esprime una condivisione su un percorso e sulla necessità di andare avanti, la necessità di avere la consapevolezza che forse noi donne, in questo momento, qualcosa rischiamo, ovviamente mi portano a condividere l'ordine del giorno che tutti abbiamo firmato e a considerare sicuramente favorevole il voto del gruppo dei DS.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri chiedono la parola? Allora passiamo alla votazione sull'ordine del giorno n.3. La votazione è aperta.

CONSIGLIERE LEPORATI

Io non partecipo al voto.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Anche io non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Ed io confermo che il Consigliere Leporati e il Consigliere Sabbioni non partecipano al voto. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'ordine del giorno n.4; se non ci sono interventi.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione: presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Bene, dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie.

Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 22 novembre 2005